

Dai romantici alle *digital humanities*.
Breve profilo dello sviluppo della storiografia letteraria finlandese¹

Viola Parente-Čapková
Università di Turku, Finlandia (<viocap@utu.fi>)

Abstract

This study investigates ways of writing history of Finland's literature from the beginning of the 19th century till the present. It outlines the specificities of writing literary history of a 'minor' literature for the public unfamiliar with this literature. These methodological considerations are framed by a critical overview of the history of literary historiography in Finland. The study analyses the ways of defining Finnish or Finland's literature, and maps various approaches to literary historiography over the last 200 years; contributions of scholars from outside Finland, mainly Sweden, English and German speaking countries, Russia and Italy are considered briefly as well. The overview is supported by a survey of critical debates on historiography within Finnish literary scholarship. The study is concluded with an outline of a prospective towards future developments.

Keywords

history of Finland's literature; literary history; theory of literary history

¹ Il contributo qui proposto anticipa un capitolo di una storia della letteratura finlandese che sto preparando in lingua italiana a partire da due testi precedentemente pubblicati in lingua ceca: «Finská literatura» (Letteratura finlandese; Humpál, Kadečková, Parente-Čapková 2006, 368-452; 2013, ed. rivista, 368-452; 2015, e-book) e «Moderní finská literatura» (Parente-Čapková 2007). Quest'ultimo, rispetto a «Finská literatura» è arricchito di una ampia introduzione teorica ed è fornito di un apparato di annotazioni critiche. L'edizione italiana della storia letteraria finlandese sarà ulteriormente aggiornata e rivista: oltre ai più recenti sviluppi della storiografia letteraria, dedicherà un capitolo alla letteratura finlandese del presente attuale.



1. Introduzione

Il mio approccio alla composizione della storia letteraria per un pubblico che non ha familiarità con la letteratura finlandese si basa sul presupposto che il lettore possa manifestare delle difficoltà a recepire un criterio radicalmente non tradizionale. Per questo motivo, ho concepito la mia storia della letteratura finlandese a grandi linee nello spirito del modello narrativo della storia letteraria (v. Perkins 1992, 29-60). Quando si narra una qualsiasi storia riguardante la letteratura finnica, è necessario posizionarsi *vis à vis* con l'*ethos* nazionale, tipico delle storie delle letterature delle lingue 'piccole', soprattutto delle nazioni che hanno subito un processo di 'risveglio nazionale' nell'Ottocento. Questo *ethos* ha tradizionalmente formato il quadro di quasi tutte le storie letterarie finlandesi fino al secondo dopoguerra, e soltanto negli ultimi decenni è stato messo in discussione e decostruito più a fondo da vari punti di vista. Concordo pienamente con il fatto che il concetto tradizionale di storia letteraria che segue una successione di uomini di genio non è affatto più oggettivo di qualsiasi altra alternativa. L'unica ragione per far conoscere al lettore il canone letterario tradizionale è la sua influenza, nel passato e nel presente, su generazioni di scrittori che hanno reagito al suo influsso in modi diversi (Parente-Čapková 2006, 369). Pertanto, il mio approccio può essere definito una forma di dialogo con il canone letterario finlandese e il modo in cui è stato costruito nelle storie letterarie finniche.

Dialogare con il canone della letteratura finlandese significa, in concreto e in primo luogo, dialogare anche con le diverse opere che trattano della letteratura finlandese, passate e recenti.

In questo contesto è opportuno delineare lo sviluppo della storiografia letteraria in Finlandia.

2. Storie della letteratura finlandese scritte per la Finlandia

2.a Prima metà dell'Ottocento: inizi della 'storiografia letteraria nazionale'

È interessante e significativo che già nelle prime storie della letteratura finlandese (piuttosto panoramiche e schematiche, e senza una prospettiva storica – cfr. Varpio 1986), pubblicate in Finlandia nell'Ottocento, troviamo due approcci distinti: da un lato, la tendenza ad etichettare come finlandese

la letteratura pubblicata in Finlandia in diverse lingue (Hipping 1820)²; dall'altro, l'interesse a tracciare solo lo sviluppo della letteratura in lingua finlandese e, in questo contesto, a prendere in considerazione anche il folklore finlandese, come nel caso di A.J. Sjögren (1821), il quale discute della letteratura in relazione allo sviluppo e all'uso del finlandese durante il periodo della dominazione svedese³. Nell'Ottocento, la Finlandia divenne, in seguito alle guerre napoleoniche, un granducato autonomo dell'Impero russo; nei sei secoli e mezzo precedenti, era stata, invece, la provincia orientale del Regno di Svezia. Si può iniziare a parlare di Stato finlandese a partire dal 1917, quando nacque l'attuale Repubblica di Finlandia.

Nei primi decenni dell'Ottocento, approdano in Finlandia le idee del Romanticismo europeo, in particolare tedesco e scandinavo. E ciò grazie principalmente ad un gruppo di intellettuali, accademici e scrittori svedofoni raggruppati intorno all'Università di Turku, conosciuti in seguito con l'appellativo di 'romantici di Turku' (v. es. Viljanen 1964; Laitinen 1981, 1991). Secondo questi romantici, la letteratura trasmetteva l'immagine della nazione ma, al tempo stesso, era anche un fattore essenziale per plasmare la società nazionale. Partendo da questi concetti, svilupparono l'eredità dell'illuminista finlandese Henrik Gabriel Porthan (1739-1804), nella quale si fondevano i tentativi neumanistici di sintesi degli antichi ideali e della cultura del proprio paese con le idee herderiane⁴ ed in seguito hegeliane. I revivalisti finlandesi presero a modello lo storico tedesco della letteratura Georg Gottfried Gervinus (1805-1871) e la sua *Geschichte der poetischen National-Literatur der Deutschen* (1835-1842, Storia della letteratura poetica nazionale dei Tedeschi). Iniziò così ad accentuarsi l'idea di una letteratura nazionale (soprattutto Johan Jakob Tengström), anche se, in questo periodo, la letteratura (in svedese *litteratur*)

² Nella sua storia letteraria scritta in tedesco e pubblicata in russo («О финской литературе», Sulla letteratura finlandese) Hipping dichiara: «Con "letteratura finlandese" non indichiamo soltanto la letteratura finnofona, ma anche le opere pubblicate in Finlandia in latino e svedese» (Hipping 1820, 127, cit. in Laitinen 1980, 16; vedi anche Haltsonen 1954 e Karhu 1962).

³ Il lavoro di Sjögren fu pubblicato in tedesco con il titolo *Ueber die finnische Sprache und ihre Literatur* (1821, Sulla lingua finlandese e la sua letteratura).

⁴ Sull'influenza di Herder sui 'romantici di Turku' si veda ad esempio Ollitervo e Immonen (2006), soprattutto gli articoli di Riikonen (2006) e di Branch (2006).

viene concepita in senso molto ampio; secondo il modello svedese, il termine fa riferimento, nel contesto finlandese, sia all'istruzione e all'erudizione in senso generale, sia ai testi di narrativa e a quelli di carattere scientifico. In relazione alla costituzione della Società per la letteratura finlandese (Suomalaisen Kirjallisuuden Seura, SKS) nel 1831, il revivalista finlandese Elias Lönnrot (autore in seguito del cosiddetto poema epico nazionale, *Kalevala*) conia l'equivalente finlandese del termine letteratura, *kirjallisuus*. Come sottolinea ad esempio Marja Lehtinen (1999, 196-201), il processo in cui *kirjallisuus* inizia (così come i casi equivalenti in molte altre lingue) a riferirsi principalmente alle belle lettere (fin. *kaunokirjallisuus*), nel caso finlandese è inseparabile dal movimento di rinascita nazionale e dalla formazione del concetto di letteratura nazionale. Significativo fu il contributo della storia letteraria a questo processo: la nascita e lo sviluppo di questa disciplina certamente rafforzò il concetto di belle lettere come essenza dello spirito nazionale ed elemento capace di cementare la nazione (cfr. Lehtinen 1999, 202).

Per i primi decenni dell'Ottocento, durante i quali in Finlandia il nazionalismo di tipo territoriale si andò sviluppando in patriottismo linguistico⁵, fu sintomatico l'invito a produrre il maggior numero di opere possibili in lingua finlandese. Parallelamente a questa tendenza, tuttavia, si sviluppò anche una propensione per l'inclusione nel concetto di letteratura finlandese anche (o principalmente) della letteratura svedofona. Questo sviluppo parallelo continuò anche in relazione alle origini della storiografia letteraria finnica: ad esempio, negli anni Quaranta dell'Ottocento, venne ripubblicata un'opera storica sullo sviluppo della letteratura in lingua finlandese in rapporto allo sviluppo della lingua finnica (Rein 1842), ma anche la *Storia letteraria* di C. W. Törnegren (1849), il primo a concentrarsi esclusivamente sulla letteratura di lingua svedese in Finlandia (pur sottolineando l'importanza del *Kalevala*).

L'anno 1846 rappresentò una pietra miliare nel campo storiografico, con la pubblicazione dell'opera svedofona di Johan Wilhelm Snellman (1806-1881), promotore dell'idea della nazione finlandese e versatile e influente

⁵ Alcuni studiosi di letteratura finlandese (es. Branch 1994) impiegano il modello di sviluppo delle diverse fasi del risorgimento nazionale finlandese sviluppato da Miroslav Hroch (es. 1985; 2000).

filosofo e statista, intitolata «Inhemska litteratur. Öfversigt af den nyare finska litteraturen» (1846, *La letteratura nazionale. Una panoramica sulla letteratura finlandese più recente*). Snellman sottolineava la necessità di una letteratura nazionale e rilevava come, per quanto riguarda la Finlandia, fosse ancora possibile parlare solo di un tentativo di creazione di una letteratura nazionale ([1846] 1963, 143-144). Il suo contributo allo sviluppo del concetto di letteratura nazionale è da considerarsi assolutamente cruciale. Snellman non differenziava ancora le belle lettere dalle opere di altro genere; in un suo articolo, definiva «letteratura nazionale» ogni testo inteso ad esprimere lo sviluppo spirituale, tipico per la nazione in questione⁶, sottolineando l'importanza della letteratura nuova, contemporanea (1844, 135; vedi anche Varpio 1986, 26). Il concetto snellmaniano di «patriottismo monolingue», che iniziò a diffondersi in Finlandia all'inizio della seconda metà dell'Ottocento, così come la decisione di non preferire (a differenza di molte tendenze contemporanee) la letteratura popolare alla letteratura contemporanea, portarono all'intensificazione della richiesta di sviluppo della letteratura in finlandese ed anche al rafforzamento della tendenza ad equiparare il concetto di letteratura finlandese esclusivamente con quella finnofona.

2.b Seconda metà dell'Ottocento. Lo sviluppo della storiografia letteraria: la letteratura come narrativa e «spirito nazionale»

Nella seconda metà dell'Ottocento, assistiamo a un primo sviluppo della storiografia letteraria finlandese. Particolarmente significativa è l'opera di Fredrik (Rietrik) Polén (1823-1884) *Johdanto Suomen kirjallishistoriaan* (1858, *Introduzione alla storia della letteratura della Finlandia*), la prima tesi di dottorato scritta in finlandese⁷. L'«Introduzione» di quest'opera di Polén mostra l'influenza di Gervin (principalmente per quel che riguarda il concetto di individualità nazionale), del concetto storico di Hegel e dell'idea snellmaniana

⁶ In alcuni scritti, Snellman sottolinea addirittura la nocività della separazione dell'istruzione scientifica e tecnologica dalle scienze umane (cfr. Lehtinen 1999, 201).

⁷ Il lavoro di Polén intendeva dimostrare, tra le altre cose, che il finlandese poteva essere usato anche in testi scientifici (v. Varpio 1986, 62).

della letteratura come strumento di istruzione ed educazione della nazione. Seguendo il modello di Snellman, Polén collega la nazione alla sua lingua e cultura anche se, alla fine, si orienta verso una concezione più ampia del termine letteratura finlandese rispetto al suo ispiratore: dal momento che lo svedese e il latino hanno contribuito alla «diffusione dell'istruzione e alla sensibilizzazione culturale in Finlandia»⁸, secondo Polén non si può sottovalutarne il contributo. Pur concordando con l'autore sulla necessità che il finlandese diventi «lingua principale» (*valtakieli*), una storia letteraria della Finlandia avrebbe dovuto, a suo avviso, includere «la trattazione delle fasi di sviluppo della letteratura finlandese, latina e svedese nel nostro Paese»⁹. Polén non manca di sottolineare anche l'importanza dell'aspetto comparativo: gli storici della letteratura dovrebbero presentare lo sviluppo della letteratura nel loro paese essenzialmente nel contesto di ciò che accade nel «mondo civile»; il confronto più importante sembra essere quello con la letteratura di Svezia (1858, 68-74; vedi anche Laitinen 1980, 20). L'autore introdusse anche la periodizzazione che poi sarà adottata, almeno in parte, anche dagli autori delle pubblicazioni storico-letterarie moderne: lo sviluppo della letteratura in Finlandia è diviso in due periodi, quello antico e quello della cristianità. Anche la divisione suggerita da Polén, vale a dire l'evoluzione durante il periodo della cristianità, influenzò gli studi storico-letterari successivi: le tappe più significative da lui segnalate furono l'*Abckirja* (1537-1543, Abbecedario) di Agricola¹⁰, la fondazione dell'Università di Turku (1640), della Società culturale Aurora (Turku, 1770) e della Società per la letteratura finlandese (1831).

⁸ Orig. «sivistystä ja valistusta Suomessa» (Polén 1858, 71).

⁹ Orig. «tulee sisältämään suomalaisen, latinaisen ja ruotsalaisen kirjallisuuden vaiheita maassamme» (Polén 1858, 73).

¹⁰ Mikael Agricola (c. 1510-1557) è stato considerato come il padre, l'architetto della lingua letteraria finlandese poiché il suo lavoro stabilì le regole dell'ortografia, alla base del finlandese moderno. Come vescovo di Turku, fu un importante sostenitore della Riforma protestante (luterana) in Svezia. Tradusse il Nuovo Testamento in finlandese, compilò il libro di preghiere e gli inni usati nella nuova chiesa luterana finlandese e fu autore del citato primo abbecedario in finnico. Non esiste una data certa riguardo l'anno di pubblicazione della prima edizione di quest'opera, in quanto non è sopravvissuto nessun esemplare completo (v. Laitinen 1981, 113-116; 1991, 109); fonti più recenti propendono per il 1543, quando il libro fu pubblicato dalla stamperia di Stoccolma Amund Laurentsson (Heininen 1999, 39). Per maggiori informazioni su Agricola, v. es. Häkkinen, Vaittinen (2007).

Tradizionalmente, il lavoro di Polén non fu molto apprezzato da un punto di vista storico-letterario, tuttavia, come sottolinea Kai Laitinen, la sua è una delle prime *Storie* in cui l'autore riflette sul ruolo della letteratura e sul significato di una storia della letteratura in Finlandia. Il titolo *Introduzione alla storia della letteratura della Finlandia*, secondo Laitinen, può essere interpretato in vari modi: tra l'altro, come allusione all'opera di prossima pubblicazione del letterato, storico, folclorista e poeta Julius Leopold Fredrik Krohn (1835-1888) *Suomenkielinen Runollisuus Ruotsinvallan aikana* (1862, La poesia finlandese al tempo della dominazione svedese), che avrebbe dovuto costituire una continuazione dell'«Introduzione» di Polén (Laitinen 1980, 20). Il lavoro di Krohn discute di poesia e canti spirituali in finlandese, scritti in Finlandia dal Millecento al Novecento, ed è la prova di come a quel tempo nella storiografia letteraria finlandese si iniziassero a enfatizzare le belle lettere; nella sua opera, Krohn è il primo a concentrarsi esclusivamente sulla letteratura, nella fattispecie la poesia (v. es. Lehtinen 1999, 202). Altrimenti, la sua Storia è in gran parte descrittiva, non tenta un'interpretazione storica e possiamo considerarla piuttosto la base del suo progetto successivo, la *Suomalaisen kirjallisuuden historia* (Storia della letteratura finlandese), alla quale Krohn iniziò a lavorare intorno alla metà degli anni Ottanta, e di cui, però, riuscì a portare a compimento solo la prima parte, che tratta del *Kalevala*. Il lavoro fu poi ultimato, grazie alle note dell'autore, dal figlio Kaarle Krohn. L'ultimo volume programmato (l'analisi dei monumenti letterari finnofoni dal tempo della Riforma fino agli anni Ottanta dell'Ottocento) fu dato alle stampe nel 1897 con il titolo *Suomalaisen kirjallisuuden vaiheet* (Fasi di sviluppo della letteratura finlandese).

Le altre pubblicazioni dello stesso periodo sulla letteratura svedofona della Finlandia (Lagus 1866 e 1867) si concentrano esclusivamente sulla narrativa. Negli anni Ottanta dell'Ottocento vedono la luce anche le prime storie letterarie concepite come libri di testo. In generale, queste opere applicano per lo più l'idea snellmaniana: viene sottolineato come la storia della letteratura finlandese equivalga alla storia della finnicità e che il compito della storia letteraria sia principalmente quello di trattare la letteratura nazionale, in quanto maggiormente corrispondente alla vita intellettuale ed emotiva della nazione. Soprattutto nelle opere dei 'grandi scrittori' queste idee rappresentano il concetto di nazione, vale a dire ciò su cui è necessario

modellarsi come anche lo stile di vita da preferirsi (cfr. Varpio 1986, 65). Tuttavia, anche in questo caso troviamo sia pubblicazioni che si occupano principalmente o esclusivamente di letteratura finnofona, sia pubblicazioni che evidenziano l'importanza della letteratura in lingua svedese nel contesto finlandese. Bernhard Fredrik Godenhjelm (1840-1912), autore della prima storia scritta per l'insegnamento scolastico, nel suo *Oppikirja suomalaisen kirjallisuuden historiassa* (1884, Manuale di storia della letteratura finlandese)¹¹ si concentra sulla letteratura finnofona ma cita anche un certo numero di autori di lingua svedese. Nell'ambito della riflessione sulle caratteristiche nazionali della letteratura finlandese, Godenhjelm è da considerarsi il fondatore della tradizione che continuerà fino agli anni Quaranta del Novecento, e che culminerà nell'opera di Viljo Tarkiainen e Rafael Koskimies (v. s.): l'affermazione secondo cui i tratti tipici della letteratura finlandese sono «a fresh feel for nature», «a profound sentimentality», e «a natural simplicity of expression» (cfr. Varpio 1990, 116).

In questo periodo, comunque, l'attenzione alla narrativa non è ancora la regola; ne è testimonianza il *Lärobok i Sveriges och Finlands litteraturhistoria* (1886, Manuale di storia letteraria di Svezia e Finlandia), ad opera dello svedofono Valfrid Vasenius (1848-1928), in cui l'autore discute parallelamente della storia della letteratura svedese e di quella finlandese, dal Medioevo agli anni Ottanta dell'Ottocento. In quest'opera, il concetto di letteratura è, in generale, ancora molto ampio: come letteratura (nazionale) Vasenius intende sia la narrativa sia gli scritti storici, i discorsi cerimoniali, i testi politico-sociali e in parte anche le opere religiose (v. Varpio 1986, 65; 1990, 117).

Come notato da Yrjö Varpio, in pratica ogni storia della letteratura finlandese dell'Ottocento sviluppò l'idea dell'unità organica di nazione e letteratura (dello 'spirito nazionale'), intesa a servire l'ideologia del movimento espansionista nazionale e a contribuire alla formazione dell'identità nazionale; questo compito fu elevato al di sopra della riflessione e degli interessi teorici (Varpio 1986, 66; 1990, 118-119). Lo 'spirito nazionale', o

¹¹ Lo scritto di Godenhjelm fu pubblicato in inglese nel 1896 con il titolo *Handbook of the History of Finnish Literature*.

‘spirito della nazione’, può essere inteso come un concetto collettivo, una sorta di ‘entità sovraperonale’ che assume il ruolo di protagonista nelle storie letterarie narrative tradizionali; queste ‘entità sovraperonali’ sono in qualche modo analoghe ai cosiddetti «soggetti logici» (*Logische Subjekte*) di cui parlava Wilhelm Dilthey in relazione alla storiografia (v. es. Perkins 1992, 2-3)¹². Anche i principi della periodizzazione della storia letteraria sono subordinati a questo fenomeno e spesso applicati meccanicamente allo sviluppo letterario. La storia della letteratura finlandese dell’Ottocento, di conseguenza, non tratta concetti di tendenze o stili letterari: il Romanticismo viene citato *en passant*, mentre il Realismo solo come tendenza artistica nelle letterature e culture nordiche che successivamente influenzarono anche scrittori finlandesi come Minna Canth e Juhani Aho (Varpio 1986, 111). Bisognerà aspettare gli anni Trenta del Novecento per una storia letteraria di maggior respiro, capace di analizzare anche lo sviluppo degli stili letterari in Finlandia.

2.c Gli inizi del Novecento: aspetti politici, linguistici ed estetici

Anche nei primi anni del Novecento è possibile notare nella storiografia letteraria finlandese l’accento snellmaniano sulla dimensione nazionale, che in questo periodo si fonde con nuove tendenze patriottiche e nazionaliste. Un più profondo interesse da parte degli studiosi finlandesi per i principi della creazione della storia letteraria, nonché dei modi in cui essa influenza il lettore e il contesto contemporaneo, può essere attribuito, almeno in parte, alla situazione politica (nella storia finlandese, gli anni 1899-1905 e 1908-1917 vengono tradizionalmente definiti primo e

¹² Come esempio di «entità sovraperonale» («suprapersonal entity») Perkins cita i generi letterari come la poesia, lo ‘spirito’ del tempo come il Classicismo e il Romanticismo, o il modo in cui la letteratura riflette il carattere di ‘razza’, regione o nazione. Le storie letterarie narrative raccontano la storia della nascita e/o cessazione di tali entità (1992, 2). «I soggetti logici» di Wilhelm Dilthey indicano poi, ad esempio, le nazioni, le religioni e le classi sociali che esistono attraverso gli individui, ma anche al di fuori di essi. Si può dire, quindi, che per contenuto e scopo le entità rilevanti esistono e si sviluppano in maniera indipendente dai soggetti umani (ivi, 3); Perkins qui fa riferimento al lavoro di Dilthey (1910).

secondo «periodo di oppressione»¹³). Nei dibattiti teorici degli inizi del Novecento, è evidente come la storia della letteratura abbia un chiaro ruolo filosofico-sociale, all'interno del quale, ovviamente, l'aspetto nazionale svolge una funzione cruciale. Secondo alcuni ricercatori finlandesi, la storia letteraria permette di assumere una posizione, nel campo degli studi letterari, riguardo alla situazione politica attuale in modo simile a quella assunta dal romanzo storico nell'ambito delle opere letterarie. Studiosi come Eliel Aspelin (1901) e Arvi Grotenfelt (1909) sottolinearono a tal proposito l'obbligo della storia letteraria di evidenziare, nel contesto della letteratura nazionale, le caratteristiche nazionali persistenti in conformità con i requisiti snellmaniani: le migliori opere artistiche erano quelle che non rifiutavano gli ideali nazionali precedenti, ma li esplicitavano con eletta raffinatezza. Analogamente, assistiamo alla continuazione della discussione sull'aspetto linguistico della 'letteratura nazionale': si levarono voci sempre più clamorose sulla necessità di includere nelle storie della letteratura sia quella finlandese sia quella svedese. Allo stesso tempo, videro la luce anche pubblicazioni quali il lavoro pionieristico di Ruth Hedvall *Finlands svenska litteratur* (1917, La letteratura svedese di Finlandia)¹⁴, che presentava la letteratura svedese di Finlandia nel contesto della letteratura scandinava ed europea e che può essere considerato il primo grande progetto dedicato esclusivamente e in dettaglio alla storia della letteratura svedofona di Finlandia.

Una posizione d'eccezione tra le storie letterarie finlandesi del Novecento è occupata dalla breve *Suomalaisen kirjallisuuden historia* (1910, Storia della

¹³ I «periodi di oppressione» (*sortokaudet*, o anche *sortovuodet*, vale a dire 'anni di oppressione') indicano la politica governativa russa volta a limitare lo status speciale che la Finlandia aveva come Granducato all'interno dell'Impero russo. Fu parte di una più ampia politica di russificazione nell'Ottocento e l'inizio del Novecento, mirante ad abolire le autonomie delle minoranze non russe all'interno dell'Impero. Nel caso della Finlandia, questo significò una possibile fine dell'autonomia politica e dell'unicità culturale del Granducato di Finlandia negli anni 1899-1905 e 1908-1917.

¹⁴ Il termine letteratura finnosvedese è usato in riferimento alla letteratura di lingua svedese in Finlandia a partire all'incirca dal Novecento, quando la popolazione svedofona finlandese cominciò a essere considerata minoranza e iniziò a utilizzare la letteratura per costruire la propria identità. La pubblicazione di Ruth Hedvall, quindi, fu tra le opere che diffusero questo termine.

letteratura finlandese), ad opera del poeta e saggista Eino Leino (1878-1926), che inquadra la letteratura finlandese in un contesto più ampio, cioè quello delle tendenze artistiche e letterarie europee. Leino stesso incarnava la sintesi di profondo interesse e conoscenza della poesia popolare, del patrimonio locale e del patriottismo con un orientamento internazionale, o addirittura cosmopolita, che egli stesso sottolinea ripetutamente (es. 1910, 61). Tuttavia, Leino tratta esclusivamente della letteratura finnofona. Quest'opera non presenta più la periodizzazione precedente basata sulle pietre miliari significative per la storia culturale nazionale, ma la sua struttura segue lo sviluppo di tendenze e movimenti letterari¹⁵. La periodizzazione proposta da Leino (la suddivisione a cavallo tra Ottocento e Novecento in Romanticismo, Realismo e Neoromanticismo) la ritroviamo ancora nelle storie di pubblicazione relativamente recente.

La concezione di Leino venne sviluppata già durante il periodo della Repubblica indipendente da Aarne Anttila nel suo lavoro originale *Johdatus uuden ajan kirjallisuuden valtavirtauksiin ja lähteitä niiden valaisemiseksi* (1926, Introduzione alle principali tendenze letterarie degli ultimi tempi e alle loro fonti). Anttila discute delle tendenze letterarie e dei fenomeni stilistici e ideologici dal Medioevo fino agli inizi del Novecento. Le prime cinque sezioni («Periodo di preparazione», «Classicismo», «Romanticismo», «Realismo e Naturalismo» e «Nuove tendenze») sono dedicate alla letteratura europea, in particolare (ma non solo) francese. La sesta sezione, intitolata «Fenomeni paralleli nello sviluppo della letteratura della Finlandia», è suddivisa nelle seguenti cinque sottosezioni: «Periodo di preparazione», «Preromanticismo», «Romanticismo nazionale», «Realismo» e «Nuove tendenze». L'opera di Anttila è un'elaborazione dei precedenti tentativi di presentare la storia della letteratura finlandese nel contesto della letteratura europea o addirittura mondiale.

¹⁵ La *Storia della letteratura finlandese* di Leino si basa in gran parte sulla sua pubblicazione precedente, intitolata *Suomalaisia kirjailijoita* (1909, Scrittori finlandesi).

2.d Il periodo tra le due guerre, ovvero le prime due decadi dell'indipendenza finlandese: la partecipazione della storia letteraria alla 'costruzione della nazione'

Per la storiografia letteraria finlandese, il periodo della 'Prima Repubblica' (vale a dire gli anni 1918-1939, in linea con la tendenza della 'costruzione della nazione') in generale si concentra sulla letteratura finnofona. La storia letteraria più significativa di questo scorcio è la *Suomalaisen kirjallisuuden historia* (1934, Storia della letteratura finlandese), ad opera dell'acclamato e prolifico storico letterario Viljo Tarkiainen; quest'opera può anche essere definita come la storia letteraria più influente della prima metà del Novecento. Tarkiainen concepisce la letteratura finlandese come letteratura finnofona e ne traccia l'evoluzione a partire dalla letteratura orale e da Mikael Agricola (vale a dire dagli inizi della Riforma sul territorio finlandese), per finire con lo scrittore neoromantico Johannes Linankoski (1869-1913). La *Storia* di Tarkiainen ha un carattere apertamente programmatico: l'autore respinge l'idea della relativa 'giovinchezza' e della 'povertà' della letteratura finlandese, evidenziate da alcuni 'romantici di Turku' e presenti anche negli scritti di Snellman, tuttavia attinge all'eredità snellmaniana menzionando la speciale impronta dello spirito finlandese e lo spirito della nazione finlandese, che emerge soprattutto nel 'poema epico nazionale', *Kalevala*. La letteratura finlandese è vista nel contesto internazionale, in cui secondo Tarkiainen si formò nella sua tipica forma nazionale. L'evoluzione non avviene in modo isolato, ma tiene conto del fatto che nella letteratura vivono e operano valori durevoli che consolidano la nazione: lingua, modi di vita e sentimenti comuni. Nella letteratura e grazie alla letteratura la nazione continua a crearsi e formarsi, «a comprendere la propria essenza, il passato e il presente»; la letteratura a volte può addirittura aiutarla ad intuire la propria «missione storica»¹⁶.

Tarkiainen si concentra sulla letteratura in lingua finlandese, ma non manca di discutere almeno brevemente degli autori il cui lavoro è visto

¹⁶ Orig. «[...] tulee tietoiseksi omasta olemuksestaan, omasta menneisyydestään ja nykyisyydestään [...]»; «historiallisesta tehtävästäänkin» (Tarkiainen 1934, 328).

come «di grande importanza per lo sviluppo storico dello spirito della nazione finlandese» o come «una profonda influenza sulla letteratura finnofona» (ivi, 5)¹⁷. L'autore interpreta la storia della letteratura finlandese come uno sviluppo millenario, con picchi e declini. Nel folklore finlandese, Tarkiainen trova la manifestazione del coriaceo carattere finlandese, della «tenacia finlandese»¹⁸, delle tendenze e caratteristiche della nazione finlandese. I tratti tipici nazionali vengono evidenziati anche nella presentazione dei singoli classici della letteratura finlandese (Runeberg, Kivi, Leino). Le «entità sovraperonali» di Tarkiainen sono ad esempio l'«istinto nazionale», di cui l'autore prende in esame lo sviluppo, e lo spirito delle singole epoche. Nell'introduzione a ciascun capitolo, Tarkiainen presenta le caratteristiche del contesto storico del periodo in questione e offre un confronto con letterature straniere della stessa epoca. Nell'epilogo, Tarkiainen cerca di sottolineare i tratti e le specificità della letteratura finlandese: l'essere intrinsecamente scandinava e, generalmente, fortemente influenzata dalle idee occidentali e finnosvedesi. L'autore trova maggiori paralleli tra la letteratura finlandese e quelle norvegese ed estone (ivi, 324-325). Allo stesso tempo, tuttavia, sottolinea come la letteratura finlandese abbia caratteristiche puramente finniche: la presenza della natura, la serietà, la mancanza di ornamenti e artificiosità e una visione del mondo tendente al pessimismo. Secondo l'autore, lo stile più naturale per la letteratura finlandese è il Realismo, la fedeltà alla realtà: negli scritti finlandesi non troviamo molte tendenze all'analisi psicologica e intellettuale (ivi, 324-329); qui l'autore si ricollega alle succitate caratteristiche di Godenhjelm.

Un aspetto indiscutibilmente positivo della *Storia* di Tarkiainen è l'approfondita conoscenza delle fonti. Allo stesso tempo, però, la sua opera manifesta anche dei toni dottrinali, dove più che apparenti risultano le influenze ideologiche. Nella sua caratterizzazione della letteratura finlandese

¹⁷ «[...] heillä on ollut suuri merkitys suomalais-kansallisen hengen historiallisessa kehityksessä [...]»; «[...] syvälinen vaikutus suomenkieliseen kirjallisuuteen» (ivi, 5).

¹⁸ In originale, «suomalaisesta sisusta». In finlandese, la parola *sisu*, tradotta come 'perseveranza', tenacia, è diventata uno dei concetti chiave delle caratteristiche tipiche dello spirito finlandese, alla cui costruzione contribuirono, nel corso dell'Otto e del Novecento, sia la letteratura sia gli studi letterari finlandesi.

come raccolta di testi che riflettono un certo tipo di finnicità essenziale, è evidente l'influenza delle idee di Wilhelm Scherer sulla psicologia nazionale, sull'importanza dello 'spirito nazionale' per la storia letteraria, come anche il concetto di Dilthey di natura separata e indipendente del mondo spirituale, coesistente con la realtà politica. Come più volte dimostrato dagli studiosi finlandesi, le teorie letterarie tedesche di fine Ottocento inizi del Novecento fornirono strumenti significativi alla ricerca storiografica finlandese, permettendo di esaminare la letteratura secondo le esigenze del giovane Stato in cerca della propria identità (e.g. Varpio 1986, 116).

Nel periodo tra le due guerre e durante la Seconda guerra mondiale,¹⁹ nelle storie letterarie per le scuole traspare, naturalmente, uno spirito fortemente nazionalista. Prova eloquente è, ad esempio, il testo di Ilmari Havu *Isänmaan kirjallisuuden vaiheet* (1942, Fasi di sviluppo della letteratura della nostra Patria). Secondo Havu, la letteratura (nazionale) è una delle più importanti istituzioni sociali e, nel caso della Finlandia, è parte del patrimonio culturale della civiltà occidentale; in questo caso, si può leggere tra le righe il concetto di cultura finlandese come una cultura occidentale che resiste all'assalto delle 'barbarie orientali'. Come pilastri di questa tradizione sul territorio finlandese Havu indica il contadino, l'industriale, il soldato, la Chiesa (luterana) e la scuola (cfr. [1942] 1947; Varpio 1986, 114).

Sfumature nazionaliste e «spirito nazionale» li ritroviamo anche nei tre volumi della storia letteraria di Rafael Koskimies, studioso, critico e storico finlandese tra i più influenti e prolifici del Novecento. L'opera, scritta durante gli anni del conflitto mondiale, fu pubblicata negli anni 1944-1949 con il titolo *Elävä kansalliskirjallisuus* (La letteratura nazionale viva), e il sottotitolo *Suomalaisen hengen vaiheita 1860-1940* (Le fasi di sviluppo dello spirito nazionale finlandese 1860-1940). Si tratta del più grande progetto letterario dai tempi di

¹⁹ In Finlandia, la Seconda guerra mondiale significò due conflitti militari con l'Unione Sovietica, denominati Guerra d'inverno e Guerra di continuazione. Durante la Guerra d'inverno (1939-40), i finlandesi manifestarono una tenace resistenza contro l'aggressore sovietico. Anche se questa resistenza si concluse con la sconfitta nel marzo 1940, e con il conseguente obbligo di cedere molti territori all'Unione Sovietica, la sfida della Finlandia fu ammirata dal mondo intero. La successiva cooperazione con la Germania portò alla cosiddetta Guerra di continuazione contro l'Unione Sovietica (1941-1944), e viene valutata in modo molto più ambivalente.

Julius Krohn, e segue lo sviluppo letterario in un'ampia prospettiva culturale e storica. Koskimies parte dal periodo di rapido e intenso sviluppo culturale finnofono degli anni Sessanta dell'Ottocento, e le successive fasi di sviluppo della letteratura in lingua finlandese, su cui l'autore si concentra, vengono valutate nel contesto dello sviluppo inteso a plasmare l'identità nazionale. Secondo Koskimies, la specificità della letteratura finlandese consiste nel suo 'carattere nazionale', che l'autore definisce in relazione alle caratteristiche della «razza nobile» (letteralmente 'sangue nobile', *jalo veri*). Anche nelle note biobibliografiche dei singoli scrittori Koskimies fa riferimento alla loro 'eredità di sangue', agli 'istinti innati', alla 'razza' e alla 'nazionalità' – l'autore usa questi termini anche per spiegare la visione del mondo dei singoli scrittori e le loro strategie artistiche. La letteratura finlandese riflette, secondo Koskimies, alcune caratteristiche della nazione finlandese (ad esempio la mentalità eremitica, lo stretto rapporto con la natura, la timidezza, la ritrosia e la malinconia; Koskimies integra a queste qualità anche caratteristiche quali l'umorismo e il patriottismo) (1944, 38-41).

2.e Il decennio del dopoguerra: l'indebolimento della tensione nazionalista

Fino agli anni Cinquanta del Novecento, la connotazione nazionalista fu molto forte e presente nella vita culturale finlandese, e si manifestò non solo nelle storie letterarie ma anche nelle biografie degli scrittori, grazie alle quali gli storici della letteratura scrivevano *il passato della giovane nazione* (Varpio 1986, 128). Il biografismo fu a lungo la tendenza dominante anche nella storia letteraria finlandese, dove divenne un tratto comune nel periodo a cavallo tra Ottocento e Novecento (es. Koskela, Rojola 1997, 17). Una delle opere storico-letterarie classiche di questo genere è l'ampio studio di Viljo Tarkiainen, *Aleksis Kivi* (1915), che rappresenta una tendenza empirica negli studi letterari finlandesi, tradizionalmente chiamata 'positivismo moderato', caratterizzata dalla fusione dei dettagli biografici con le analisi formali delle opere letterarie e delle speculazioni psicologiche (cfr. *ivi*, 18). Anche se in Finlandia, a partire all'incirca dagli anni Trenta del Novecento, furono pubblicate sempre più storie letterarie che seguivano lo sviluppo di stili, temi e idee (v. Varpio 1986), per molti storici il biografismo rimase un metodo ovvio e indiscusso fino al decennio postbellico quando, a partire

dagli anni Cinquanta, fu fatto bersaglio di critiche taglienti e sistematiche; fino agli anni Settanta, riuscì comunque ad occupare un posto di rilievo sulla scena letteraria finlandese (es. *ivi*, 130; Koskela, Rojola 1997, 19). Dopo la Seconda guerra mondiale, soprattutto negli anni Settanta, molti ricercatori si concentrarono sugli aspetti ideologici e storici della letteratura, dando vita ad un gran numero di studi che affrontano la questione sotto questo punto di vista (Varpio 1986, 143-152)²⁰.

Secondo Yrjö Varpio, nelle storie letterarie di più ampio respiro del dopoguerra (all'incirca, dalla seconda metà degli anni Quaranta fino alla prima metà degli anni Ottanta) si possono scorgere due tendenze principali: il concentrarsi sul contesto sociale in cui la letteratura nasce e si evolve, e l'approccio estetico-formalistico alla letteratura e all'analisi del suo sviluppo. Entrambe queste tendenze contribuirono al progressivo dissolvimento dell'aspetto nazionalista nella storiografia finlandese (cfr. *ivi*, 160). In questo contesto, possiamo segnalare la significativa opera di Yrjö Oinonen *Kaunokirjallisuutemme ja yhteiskunta* (1948, Le nostre belle lettere e la società). Non inaspettatamente, Oinonen dedica spazio, per la maggior parte, alla letteratura del periodo realista (che lui divide essenzialmente in «di tendenza» e «psicologica») e al modo in cui gli autori definiti realisti trattano le questioni sociali. Altrimenti, il profilo di sviluppo letterario presentato da Oinonen rimane sufficientemente tradizionale e segue il ricorrente canone prosastico finnofono fino alla Seconda guerra mondiale.

L'aggettivo possessivo «nostra» nel titolo della *Storia* di Oinonen, utilizzata come libro di testo scolastico, indica un'abitudine consolidata nei testi finnofoni; queste denominazioni sembrano uso comune anche in altre lingue 'piccole', dove si parla dei 'nostri scrittori' e di 'nostra letteratura'. Anche altre pubblicazioni concepite come libri di testo si

²⁰ Possiamo citare almeno l'importante studio di Esko Ervasti *Suomalainen kirjallisuus ja Nietzsche* (1960, La letteratura finlandese e Nietzsche), i testi della ricercatrice Annamari Sarajas, la quale si concentrò principalmente sul periodo a cavallo tra Ottocento e Novecento, ad esempio i suoi *Elämän meri* (1961, Mare di vita) e *Viimeiset romantikot* (1962, Gli ultimi romantici), e i testi dal forte carattere culturale di Hannes Sihvo *Karjalan kuva* (1973, L'immagine della Carelia), nonché varie opere di critici versatili come Eino Krohn, Pirkko Alhoniemi, Pekka Tarkka, Maria-Liisa Nevala-Kunnas, Liisi Huhtala, Juhani Niemi e Pertti Karkama.

concentrano esclusivamente sulla letteratura in lingua finlandese, come ad esempio la *Suomalaisen kirjallisuuden historia* (Storia della letteratura finlandese) di V.A. Haila e Kauko Heikkilä del 1947, testo che godette di grande popolarità fino alla fine degli anni Settanta e che venne ripubblicato più volte in edizioni rivedute²¹. Durante gli anni Cinquanta, vedono la luce diverse Storie letterarie in lingua svedese²²; molto importante, nell'ambito delle storie letterarie finnofone è l'opera *Suomen kirjallisuuden vaiheet* (1958, Le fasi di sviluppo della letteratura di Finlandia), ad opera di Unto Kupiainen, in cui la letteratura di lingua svedese della Finlandia viene presentata, per la prima volta dopo molti anni, come paritaria alla letteratura finnica²³. Soltanto verso la fine degli anni Cinquanta, torna di attualità l'idea dell'importante rappresentante di storia e studi letterari finlandesi Werner Söderhjelm, vale a dire che una storia letteraria di Finlandia può essere considerata esauriente soltanto nel caso includa anche la letteratura svedofona, e analizzi a fondo l'interazione tra letteratura finnofona e svedofona sul territorio finlandese (cfr. Varpio 1986, 70-78). Kupiainen, in misura maggiore rispetto ai suoi predecessori, si concentra anche sull'analisi delle singole opere; sia l'approccio biografico sia quello storico-culturale passano in secondo piano, poiché, secondo l'autore, nella storia della letteratura è più importante «presentare la letteratura stessa ovvero le fasi dello sviluppo delle arti letterarie»²⁴.

²¹ Probabilmente, la più popolare fu la XVIII edizione riveduta del 1976, alla cui preparazione collaborò anche Eino Kauppinen (Haila, Heikkilä, Kauppinen 1976). Haila e Kauppinen compilarono anche un'antologia di letture da abbinare al libro di testo, intitolata *Sanan mahti I-IV* (1952, La forza della parola).

²² Possiamo citare almeno la pubblicazione di Thomas Warburton *Femtio år finlandssvensk litteratur* (1951, Cinquant'anni di letteratura finnosvedese), in seguito ampliata in *Åttio år finlandssvensk litteratur* (1984, Ottant'anni di letteratura finnosvedese), e un profilo di letteratura finnosvedese scritto da Bengt Holmqvist, la *Modern finlandssvensk litteratur* (1951, La letteratura finnosvedese moderna). Agli anni 1968-1969 risale la prima grande storia della letteratura finnosvedese, pubblicata in due volumi (Ekelund *et al.* 1968 e Ekelund 1969) con il titolo principale *Finlands svenska litteratur I-II* (Letteratura svedese di Finlandia).

²³ Come Kupiainen sottolinea nella premessa, è «spaventoso» ([1958] 1961, 5) appurare come la conoscenza dei maturandi delle scuole finlandesi riguardo alla letteratura di lingua svedese di Finlandia termini con Zacharias Topelius (fine Ottocento).

²⁴ Orig. «Olleellisintahan kirjallisuudenhistoriassa on sittenkin itse kirjallisuuden eli kielten taiteen vaiheiden esittäminen» (Kupiainen [1958] 1961, 6).

Un approccio multiforme alla storia della letteratura, che riflette il discorso nazionalista con un distacco maggiore²⁵, è offerto dagli otto volumi della *Suomen kirjallisuus* (1963-1970, Letteratura di Finlandia)²⁶, la prima storia letteraria di carattere, almeno relativamente, 'enciclopedico'²⁷, lavoro pionieristico di un ampio gruppo di autori. Come sottolineato da Yrjö Varpio, a questo progetto parteciparono in pratica tutti i ricercatori finlandesi di storia e critica letteraria, anche i giovani critici alle prime armi, molti dei quali successivamente acquisirono una posizione preminente tra gli studiosi finlandesi. La differenza più significativa rispetto alle maggiori storie precedenti (Tarkiainen e Koskimies) fu la decisione di presentare la letteratura di lingua svedese di Finlandia come equivalente a quella finlandese. In questo senso, l'espressione «letteratura di Finlandia» può essere intesa direttamente come indicante la letteratura scritta sul territorio finlandese: oltre allo svedese, sono inclusi anche la letteratura in latino e gli sporadici testi scritti in altre lingue sul territorio della Finlandia. La cultura sámi è menzionata nella sezione del folclore (Vol. I.), ma la letteratura di questo popolo non è discussa ulteriormente (questo può essere, tuttavia, spiegato dal fatto che la letteratura sámi propriamente detta inizia a svilupparsi solo negli anni Settanta). La letteratura scritta da altre minoranze in Finlandia, quindi, non è discussa ampiamente, mentre la letteratura scritta da autori finlandesi oltre i confini della Finlandia o in regioni di confine (ad esem-

²⁵ Anche se il lavoro in sé non è gravato dal discorso nazionalista, Yrjö Varpio sottolinea come invece lo sia il contesto della sua pubblicazione: durante la celebrazione della pubblicazione dell'opera, venne più volte sottolineato come la storiografia abbia un ruolo importante da svolgere nella costruzione della nazione e come una nazione senza letteratura nazionale non può definirsi nazione civile («una nazione senza letteratura è morta come nazione civile», cfr. 1995, 9).

²⁶ Insieme a questa Storia, tuttora la più esauriente, fu realizzato anche un altro progetto, l'antologia di letteratura finlandese in otto volumi (Laitinen, Suurpää, Mäkelä 1963-1975), che contiene testi in latino, svedese e finlandese (è comunque interessante notare come i testi di poesia popolare sámi non siano presentati in originale, e che i lettori debbano far riferimento alle versioni in finlandese).

²⁷ David Perkins (1992, 29-51, 53-84) classifica la storia della letteratura, da un punto di vista formale, in 'narrativa' ed 'enciclopedica'. Quella 'enciclopedica' è costituita da una serie di articoli su vari autori, opere, periodi e così via, in una successione più o meno cronologica; all'interno dei singoli articoli, però, domina per lo più la forma narrativa.

pio, la letteratura scritta nella Carelia sovietica) è brevemente menzionata nel vol. VII. Gli autori sottolineano come la decisione di escluderla dalla discussione generale sia dovuta alla mancanza di parità con la letteratura scritta sul territorio finlandese. Tutto sommato, nella *Letteratura di Finlandia*, il nazionalismo non rappresenta il punto di partenza della narrazione e l'approccio sia alla 'letteratura' sia alla sua 'finnicità' è relativamente aperto. Tuttavia, i confini dello stato nazionale sono dati per scontati e non c'è alcuna problematizzazione del fatto stesso di scrivere una storia nazionale della letteratura.

Da un punto di vista metodologico, il lavoro è notevolmente vario: ai capitoli che tengono conto del contesto socioculturale si alternano capitoli quasi astorici, spesso gravati dall'approccio biografico di cui sopra, evidente anche nell'analisi delle singole opere (cfr. Varpio 1986, 165). Il concetto di letteratura come tale è diverso per i vari autori, e i redattori non mostrano alcun tentativo di uniformare gli approcci (talvolta contrastanti) o le loro riflessioni (v. 1995, 8-9). La *Letteratura di Finlandia* comprende sia la storia della letteratura finlandese sia un ampio studio sulla tradizione popolare orale in Finlandia, alla quale è dedicata l'intera prima parte della pubblicazione. Una panoramica cronologica dello sviluppo della letteratura in Finlandia è offerta dai volumi II-VI. Il settimo è dedicato alla storia dello sviluppo degli aspetti istituzionali della letteratura in Finlandia e contiene capitoli quali «Lo scrittore e la società», «I libri di storia in Finlandia», «L'insegnamento della letteratura», «I gruppi letterari», «La critica letteraria», «Giornali e riviste», così come «La produzione e circolazione dei libri»; tuttavia, tratta anche la storia di generi definiti saggistici («La letteratura religiosa», «Le scritture storiche», «La letteratura didascalica», ecc.), la cui descrizione non è inclusa nella discussione sulla «vera letteratura». L'ottavo volume si concentra sullo sviluppo di generi che i redattori qualificano come narrativi o al confine tra narrativa e «non narrativa» («Romanzo», «Racconto», «Poesia», «Aforisma», «Saggio», etc.); esso include anche una discussione su alcuni generi «marginali», come «la lettura d'evasione» e la letteratura per i giovani. Il poliedrico approccio al fenomeno della letteratura è illustrato dal fatto che il volume comprende anche la storia della critica letteraria finlandese, la storia della letteratura in traduzione in Finlandia e delle traduzioni di letteratura finlandese per

l'estero (incluse alcune sezioni sulla ricezione internazionale degli autori finlandesi), e si conclude con un capitolo su «Teatro e letteratura».

2.f Le due diverse linee di sviluppo negli anni Sessanta-Novanta: la dimensione estetico-formalista (Kai Laitinen) e il contesto sociale (Pertti Karkama)

Tra gli autori della *Letteratura di Finlandia* troviamo anche Kai Laitinen (1924-2013), lo storico letterario finlandese più influente e prolifico del periodo che va dagli anni Settanta ai primi anni Novanta del Novecento. La prima pubblicazione di Laitinen come storico letterario fu la *Suomen kirjallisuus 1917-1967* (1967, *Letteratura di Finlandia 1917-1967*), in cui l'autore discute la letteratura sia finnofona sia svedofona. Il volume, in origine, gli fu commissionato dal Ministero degli Affari Esteri finlandese come presentazione della letteratura finlandese ad un pubblico internazionale; con il titolo *La letteratura moderna finlandese* ne furono pubblicate anche una versione abbreviata in svedese (*Finlands moderna litteratur*, 1968) e una in tedesco (*Finlands moderne Literatur*, 1969).

Nel 1981 Laitinen diede alle stampe il suo più importante lavoro storico-letterario intitolato *Suomen kirjallisuuden historia* (Storia della letteratura della Finlandia). Come la succitata *Letteratura della Finlandia*, anche la *Storia* di Laitinen include una parte introduttiva (scritta dalla folclorista Satu Apo) sulla tradizione orale nei dialetti finlandesi come in finnosvedese (Gun Herranen); tuttavia, anche in quest'opera manca un ampio trattato sulla tradizione popolare orale *sámi*. Anche se è possibile sottolineare a questo proposito una certa incoerenza da parte dell'autore, la sua decisione di considerare come letteratura finlandese i testi scritti sul territorio della Finlandia rimane un evento importante, che prosegue la tradizione iniziata con la *Letteratura della Finlandia* già menzionata.

Laitinen fu tra i critici e studiosi letterari che, dopo il secondo conflitto mondiale, introdussero nell'ambito finlandese l'estetica dell'Imagismo anglosassone, divenuta poi la base per il programma artistico dei cosiddetti modernisti finnofoni degli anni Cinquanta, e la Nuova critica anglosassone, che influenzò notevolmente lo sviluppo postbellico della critica letteraria finlandese. L'enfasi sull'aspetto estetico della letteratura collega Laitinen a Kupiainen e illustra anche alcuni dei tratti per cui Laitinen, come storico

della letteratura, differisce dalla maggior parte dei suoi predecessori. La sua storia letteraria è priva di retorica nazionalista, anche se l'autore si concentra unicamente sulla cosiddetta letteratura alta e dedica poca attenzione ai generi marginali, all'istituzione letteraria in senso più ampio come anche al contesto sociale.

Le pubblicazioni di Laitinen raggiunsero e mantennero a lungo una posizione di autorevolezza sia all'interno della critica letteraria sia nella percezione del pubblico più ampio interessato alla letteratura canonizzata. Furono adottate per l'insegnamento della letteratura finlandese nelle scuole secondarie, nelle università ed anche nella maggior parte dei lettori di lingua e letteratura finlandese, e sono state tradotte in diverse lingue, in aggiunta alla traduzione in tedesco e svedese della succitata *Letteratura moderna della Finlandia* (es. Latinen 1985, 1995a). Nonostante avesse sottolineato la necessità di liberare il concetto di storia letteraria finlandese dalla carica nazional-revivalista, Laitinen non mise in dubbio l'approccio alla metodologia tradizionale della storia letteraria, secondo cui la letteratura è concepita come una raccolta di testi di un certo valore artistico aperti all'interpretazione, mentre la storia è presentata al lettore come la somma di fatti (approssimativamente) oggettivi. A questo punto dobbiamo tuttavia notare come Laitinen sia stato il primo storico letterario a partecipare alla polemica sul concetto di storia della letteratura, e anche, in diversi saggi, a riflettere il suo stesso approccio, oltre a descrivere la sua esperienza in tale processo (es. 1980, 1989, 1995b)²⁸.

Laitinen è dunque il rappresentante più autorevole della linea storiografia letteraria finlandese del dopoguerra, quella che, secondo la caratterizzazione di Yrjö Varpio, possiamo definire linea estetica; la linea della concezione della letteratura nell'ambito dei contesti sociali, rappresentata dall'opera di Yrjö Oinonen, è portata avanti da un altro classico degli studi letterari finlandesi del dopoguerra, attualmente professore emerito presso l'Università di Turku, il

²⁸ L'approccio di Laitinen alla storia della letteratura è stato anche criticato da posizioni diverse; Päivi Rantanen ha analizzato la storia della letteratura di Laitinen dal punto di vista della trattazione nel saggio «Suomen laitimmais kirjallisuushistoria. Diskurssianalyysi Kai Laitisen Suomen kirjallisuuden historiassa» (La storia letteraria della Finlandia più laitiniana. Analisi del discorso della Storia della letteratura della Finlandia di Kai Laitinen) (v. Rantanen 1996).

ricercatore di orientamento marxista Pertti Karkama. Insieme con Esko Ervasti, Karkama pubblicò nel 1973 il libro di testo intitolato *Suomen kirjallisuushistoria* (Storia letteraria della Finlandia), con un obiettivo ben specifico: la letteratura è vista come un mezzo per comprendere la realtà e per agire al suo interno (5). Nell'interpretazione delle opere letterarie, gli autori sottolineano l'importanza dei cambiamenti strutturali nell'economia e, in generale, nella società. Come enfatizzato nella prefazione, per comprendere le strutture sociali è necessario analizzare non solo la letteratura 'alta', ma anche i generi periferici come le letture d'evasione, che aiutano a far luce sugli atteggiamenti e le aspettative di un vasto pubblico di lettori, così come la letteratura per l'infanzia. Gli autori ritengono inoltre necessario tenere conto nella loro analisi del lavoro degli autori finnosvedesi, essendo «un prodotto della società finlandese alla stessa stregua delle opere scritte in finlandese» (*ibidem*).

Pertti Karkama è anche autore di uno dei più importanti tentativi di caratterizzazione dell'evoluzione della prosa in finlandese dai suoi inizi, a partire dal periodo illuminista, fino ai primi anni Novanta dell'Ottocento. L'opera *Kirjallisuus ja nykyaika. Suomalaisen sanataiteen teemoja ja tendenssejä* (1994, Letteratura e tempi moderni. Tematiche e tendenze delle arti letterarie finlandesi)²⁹ è caratterizzata anch'essa dallo sforzo di inserire lo sviluppo e le opere letterarie in un contesto storico-sociale, questa volta analizzando il processo di modernizzazione della società finlandese: la letteratura è considerata parte integrante di questo processo (ivi, 7). Karkama fonde l'approccio contestuale e intertestuale e sottolinea come la descrizione del ruolo della letteratura nel processo di modernizzazione consenta, con questo metodo, una revisione del canone storico-culturale tradizionalmente accettato, fornendo anche l'opportunità di esplorare questioni di identità in senso lato. In relazione agli -ismi (Romanticismo, Realismo, Modernismo, ecc.), tradizionalmente indicati come linee e correnti nella letteratura e nelle arti in generale, Karkama dà la precedenza al termine 'tendenza' (v. titolo della pubblicazione), nel tentativo di sot-

²⁹ Il termine finlandese *nykyaika* indica sia i 'tempi moderni' sia 'il presente'; nel caso del titolo dell'opera di Karkama sembra, però, chiaramente preferibile la traduzione 'tempi moderni', in quanto l'autore discute del processo di modernizzazione della società finlandese dall'Illuminismo agli anni Novanta del Novecento.

tolineare come non si tratti di fenomeni delimitati esplicitamente, ma di differenze spesso emergenti nei dibattiti letterari e politico-culturali (ivi, 8-9). Nell'ultima parte della prefazione, l'autore sottolinea come il criterio di selezione delle opere analizzate (tra le quali, ancora una volta, troviamo opere di autori di lingua finlandese ma anche svedese) sia condizionato dalla loro rilevanza per il suddetto processo di modernizzazione, e che *Letteratura e tempi moderni* non è, in effetti, un'opera storico-letteraria in senso stretto; allo stesso tempo, tuttavia, esprime anche la speranza che il testo serva come punto di partenza per l'ideazione e la realizzazione di una nuova storia della letteratura finlandese (ivi, 9).

Un altro critico e storico letterario di orientamento marxista, Raul Palmgren, iniziò a pubblicare una storia della letteratura della classe operaia finlandese già negli anni Sessanta, nella fattispecie *Joukkosydän: Vanhan työväenliikkeemme kaunokirjallisuus 1-2* (1966, Cuore collettivo: Le belle lettere del nostro vecchio movimento operaio 1-2). Successivamente, negli anni 1983 e 1984, Palmgren pubblicò *Kapinalliset kynät I-III* (Penne ribelli I-III). Questi testi possono essere considerati come storie letterarie alternative, dal momento che si concentrano sul punto di vista di una minoranza. Il loro ruolo è quello di mettere in dubbio il punto di vista prevalente e i modi tradizionali di presentare le storie delle letterature, di solito dati per scontati, così come di contribuire al rafforzamento del senso di identità della minoranza in questione (v. soprattutto Hutcheon 2002).

2.g Le tendenze più pronunciate degli ultimi decenni: l'aspetto di genere, la ricezione e la sociologia, il contesto (del periodo), la teoria post-coloniale

Oltre alla letteratura della classe operaia, uno degli aspetti più trascurati dalle storie letterarie finlandesi più antiche era stata l'importanza del contributo della letteratura scritta dalle donne. Le precedenti storie letterarie generalmente hanno scelto gli autori come i rappresentanti maggiori dei singoli periodi e tendenze, mentre spesso le autrici (tranne alcune eccezioni) sono state inserite tra le 'altre' personalità letterarie, o addirittura ignorate. Soltanto la *Storia letteraria della Finlandia* del 1999 (v. s.) presta grande attenzione alle autrici e, in generale, è caratterizzata da una prospettiva di genere e letteraria più globale, un tratto questo che possiamo rinvenire anche nelle

pubblicazioni di Pertti Karkama. Tuttavia, l'opera più innovativa in questo senso (anche se non necessariamente dal punto di vista metodologico) è soprattutto la 'storia letteraria delle donne', intitolata «*Sain roolin johon en mahdu*». *Suomalaisen naiskirjallisuuden linjoja* (1989, «Ho avuto un ruolo che non mi si confà»). Linee di sviluppo della letteratura finlandese scritta dalle donne), progetto simile alle storie della letteratura scritta dalle donne, originate negli Stati Uniti e nell'Europa occidentale soprattutto negli anni Settanta e Ottanta del Novecento, e incoraggiate, tra l'altro, dal concetto di ginocritica della studiosa americana Elaine Showalter³⁰. Similmente, le opere di autrici svedofone di Finlandia vengono tratteggiate da Merete Mazzarella in *Från Fredrika Runeberg till Märta Tikkanen. Frihet och beroende i finlandssvensk kvinnolitteratur* (1985, Da Fredrika Runeberg a Märta Tikkanen. Libertà e dipendenza nella letteratura finnosvedese scritta dalle donne). Dei capitoli sulle autrici finlandesi finnofone e svedofone sono inclusi nel grande progetto nordico di storia letteraria al femminile, *Nordisk kvindelitteraturhistorie I-V*, a cura di Elisabeth Møller Jensen (1993-1998). I volumi, pubblicati in danese, sono stati scritti in origine da studiose danesi, norvegesi, svedesi, islandesi e finlandesi, e successivamente tradotti. Si tratta del primo grande progetto di una letteratura nordica dalla prospettiva femminista. La versione inglese è accessibile online (<<https://nordicwomensliterature.net/>>, 12/2021) insieme a versioni parallele in danese e svedese; è inoltre in corso di aggiornamento anche per quanto riguarda le riflessioni teoriche e metodologiche sulle questioni di genere (vedi ad esempio Mai s.a.).

³⁰ Nella concezione di Elaine Showalter, ginocritica (*gynocriticism*) significa spostare l'attenzione dai testi scritti dagli uomini ai testi scritti dalle donne e alle loro interrelazioni. Si veda in particolare Showalter (1979 e 1981). Un esempio concreto è poi la pubblicazione di Elaine Showalter (1977). Tuttavia, questa nozione sembrava superata proprio alla fine degli anni Ottanta; sebbene *Sain roolin* sia stato accolto per lo più positivamente, fu anche criticato dalle stesse protagoniste dell'erudizione letteraria femminista in Finlandia: Päivi Lappalainen e Lea Rojola (1990) accolsero con favore l'opera, ma criticarono la mancanza di riflessione teorica e metodologica, l'incapacità delle autrici di sfidare le strutture egemoniche della storia letteraria e dell'establishment letterario, nonché la mancanza di problematizzazione della nozione di 'donna' (v. anche Parente-Čapková *et al.* 2015, 15-16). Proprio la fine degli anni Ottanta fu il momento in cui la critica letteraria femminista prese a incorporare la decostruzione e gli studi postcoloniali, e una presentazione 'innocente' della storia della letteratura femminile sembrava perciò impossibile alle teoriche femministe.

Come precursore diretto dell'opera «*Ho avuto un ruolo...*», possiamo segnalare la pubblicazione *Pöydänkulma ja maailma. Naiskirjallisuus tutkimuskohteena. Teoriaa, käytäntöä, lähteitä* (1988, Il canto del tavolo e il mondo. La letteratura scritta dalle donne come oggetto di ricerca. Teoria, pratica, fonti), contenente un'analisi sulla condizione della donna nella letteratura finlandese e nella teoria letteraria secondo la prospettiva storica. Il testo contiene una bibliografia tuttora preziosa delle fonti di letteratura finnofona scritta dalle donne; inoltre, vi troviamo anche un ampio studio sulla critica letteraria femminista (Pirjo Ahokas), sulle studiose di letteratura finlandese (Eila Rantonen) e un'analisi dell'approccio degli storici della letteratura alle autrici finlandesi (Reetta Nieminen e Irmeli Niemi). A questo studio si ricollega poi un articolo più analitico e teorico di Päivi Lappalainen, «Isän ääni: kirjallisuushistoriamme ja patriarkaalin ideologia» (1990, La voce del padre: la nostra storia letteraria e l'ideologia patriarcale), in cui Lappalainen esamina le strategie e le procedure usate dalla storiografia letteraria finlandese per emarginare le autrici e l'ideologia su cui queste strategie si basavano (in maniera per lo più automatizzata e 'inconscia').

All'incirca nell'ultima decade, anche la mappatura di una potenziale storia delle letterature gay e lesbica ha ricevuto una certa attenzione; per quanto riguarda le pubblicazioni, nel contesto finlandese questa tendenza si riflette solo a livello di singoli studi e in pubblicazioni riguardanti più generalmente la cultura finlandese. In Finlandia, quindi, non hanno visto la luce delle storie di letteratura gay e lesbica basate sulla dinamica teleologica e ideologica di passato, presente e futuro, utilizzando il modello 'nazionale' di costruzione della storia della letteratura (cfr. Hutcheon 2002). Piuttosto che un profilo della storia letteraria da una prospettiva gay o lesbica utile ad una politica di identità, tra i letterati e gli storici finlandesi ha suscitato maggior interesse la storia letteraria dal punto di vista della teoria queer (*queer studies*), principalmente, forse, per la popolarità delle idee di Judith Butler tra gli studiosi finlandesi (v. es. Kekki, Ilmonen 2004).³¹ Recentemente, la prospettiva è stata arricchita dal punto di vista degli studi del *transgender*.

³¹ Uno sguardo storico alla letteratura gay, lesbica e queer è stato incluso in numerose pubblicazioni, come ad esempio *Sateenkaari-Suomi* (2007, Finlandia arcobaleno) di Kati Mustola.

La problematizzazione di ogni politica di identità e dei concetti di storia letteraria basati su queste prospettive è evidente anche nei tentativi di applicare alla letteratura finlandese la teoria postcoloniale³².

All'incirca dalla fine degli anni Settanta, e in misura maggiore a partire dagli anni Ottanta del Novecento, l'approccio alla critica letteraria ha promosso l'interesse per la ricezione, particolarmente evidente nella teoria letteraria finlandese grazie a Yrjö Varpio (es. 1979). Già negli anni Ottanta questa tendenza venne utilizzata nei saggi sulla storia della letteratura (v. es. Saariluoma 1989b; 1989c). Gradualmente ha guadagnato popolarità anche la prospettiva sociologica o sociologizzante, che si manifesta soprattutto nell'interesse per l'esplorazione della posizione sociale della letteratura, per l'interazione tra letteratura e società e per l'analisi della letteratura come istituzione (es. Eskola, Eskola 1974). I maggiori esempi di questa tendenza sono i numerosi studi di Katarina Eskola e Juhani Niemi; quest'ultimo, tuttavia, fonde questo approccio con l'analisi testuale, tenendo conto di un contesto storico e politico più ampio (ad es. 1993). Negli ultimi decenni, all'analisi maggiormente definita dell'istituzione letteraria si sono dedicati principalmente Erkki Sevänen (1994) e Risto Turunen (2003). L'analisi della ricezione, l'approccio socializzante e l'interesse per l'istituzione letteraria sono tendenze sviluppatesi soprattutto nella critica letteraria tedesca; si può affermare che fin dagli anni Settanta inizia a riaffermarsi l'influenza della ricerca letteraria tedesca in Finlandia. A questa si unisce anche l'ispirazione (a quel tempo ancora eccessivamente dominante) offerta dalla nuova critica anglosassone e si sviluppa parallelamente all'influenza del (post) strutturalismo francese, che diventa 'di moda' per lo più alla fine degli anni Ottanta³³.

La nuova enfasi sulla contestualizzazione, caratteristica comune degli studi letterari finlandesi dell'ultimo ventennio, e visibile tuttora nell'approccio alla storia letteraria, può essere interpretata come reazione ad alcuni

³² In questo caso, si tratta principalmente della riflessione sul rapporto tra letteratura finlandese, finnosvedese e sámi.

³³ Strutturalismo e post-strutturalismo hanno iniziato a godere di un più ampio riconoscimento tra i letterati e gli storici finlandesi con notevole ritardo; i testi originali sono principalmente quelli dei pensatori e ricercatori francesi.

approcci (post) strutturalisti in voga, come anche alla egemonia precedente di quelli ereditati dalla nuova critica anglosassone. Come espressione di questa tendenza, in Finlandia hanno visto la luce diverse pubblicazioni che delineano la vita letteraria e culturale dei singoli decenni del Novecento. Anche se queste raccolte di articoli non possono essere definite organicamente come storie letterarie o culturali, né in senso tradizionalmente narrativo né enciclopedico, rappresentano, comunque, per gli studiosi di scienze umane (e, soprattutto, per gli studiosi letterari) un prezioso strumento nella costruzione di un contesto letterario e culturale all'interno dei singoli decenni, e assolvono pertanto una funzione integrativa alle storie letterarie e culturali esistenti. Nella serie delle caratteristiche contestualizzate dei singoli decenni, fino ad oggi sono stati pubblicati i seguenti studi: *Vampyyrinainen ja Kenkkuinniemen sauna. Suomalainen kaksikymmenluku ja modernin mahdollisuus* (La donna vampiro e la sauna di Kenkkuinniemi. Gli anni Venti in Finlandia e la possibilità del moderno, v. Onnela 1992), *Ajan paineessa. Kirjoituksia 1930-luvun suomalaisesta aatemaailmasta* (Sotto la pressione dei tempi. Studio sul mondo ideologico nella Finlandia degli anni Trenta, v. Karkama, Koivisto 1999), *40-luku. Kirjoituksia 1940-luvun kirjallisuudesta ja kulttuurista* (Gli anni Quaranta. Studi di letteratura e cultura, v. Viikari 1998), *Avoin ja suljettu. Kirjoituksia 1950-luvun kirjallisuudesta ja kulttuurista* (Aperto e chiuso. Uno studio sulla letteratura e cultura degli anni Cinquanta, v. Makkonen 1992), *Hevosen sulkia. 1980-luvun suomalaisen kirjallisuuden tilanteita; v. Hosiaislouma* (Piume di cavallo. La situazione della letteratura finlandese negli anni Ottanta del Novecento, v. Hosiaislouma 1991)³⁴ e *Kurittomat kuvitelmat. Johdatus 1990-luvun kotimaiseen kirjallisuuteen* (Idee ribelli. Introduzione alla letteratura finlandese degli anni Novanta del Novecento, v. Soikkeli 2002). È significativa, in questo caso, la mancanza in questa serie di studi di un'analisi sugli anni Sessanta e Settanta, un periodo di forte politicizzazione della vita culturale finlandese, la cui discussione suscita tuttora notevole emozione e valutazioni contraddittorie.

³⁴ Da un punto di vista sociologico, la letteratura degli anni Ottanta viene analizzata nell'almanacco letterario *Kirjallisuus yhteiskunnassa, yhteiskunta kirjallisuudessa. Tutkimuksia kirjallisuuden sosiologiasta ja sosiaalhistoriasta* (La letteratura nella società, la società nella letteratura. Studi di sociologia della letteratura e di storia sociale, v. Sevänen, Simola 1988).

Tutte le tendenze succitate (l'accento sugli aspetti di genere e sociali, l'importanza della ricezione delle opere letterarie, l'interesse per il contesto, l'ispirazione degli studi postcoloniali³⁵ e culturali) sono chiaramente visibili nella concezione dell'ultima grande storia letteraria finlandese, pubblicata nel 1999 con il titolo *Suomen kirjallisuushistoria I-III* (La letteratura della Finlandia I-III). La caratteristica più distintiva di quest'opera è il tentativo di auto-riflessione; anche questo è un tratto manifestatosi in precedenza nei dibattiti sul concetto di storia della letteratura e nella tendenza ad analizzare le varie Storie da diverse angolazioni. Ad esempio, possiamo citare la pubblicazione precorritrice *Kirjallisuushistoria tänään* (1989, La storia letteraria oggi), a cura di Liisa Saariluoma, che contiene sia una riflessione generale sul senso della storia della letteratura, sul rapporto tra storia letteraria e teoria letteraria, sia studi specifici che riflettono i diversi approcci di scrittura della storia letteraria (es. prospettiva di genere, teoria della ricezione, influenza degli studi culturali, storia delle istituzioni letterarie, ecc.). La pubblicazione *Helmi simpukka joki. Kirjallisuushistoria tänään* (1995, Perla conchiglia fiume. La storia letteraria oggi) contiene casi di studio sulla letteratura finlandese, contestualizzati con considerazioni su questioni storico-letterarie più generali. La moda delle analisi discorsive ha portato anche all'analisi del modello culturale di varie storie letterarie (es. lo studio già citato di Päivi Rantanen sulla storia della letteratura di Laitinen – v. nota 24). Allo sviluppo della storiografia letteraria finlandese dedicò notevole attenzione il più volte citato Yrjö Varpio nella sua *Suomalaisen kirjallisuudentutkimuksen historia* (1986, Storia degli studi letterari finlandesi); anche le strategie retoriche di Varpio furono presto sottoposte ad analisi nello studio di Matti Savolainen *Kirjallisuudentutkimuksen retoriikka: Hayden White, troopit ja Suomalaisen kirjallisuudentutkimuksen historia* (1989, Retorica della teoria letteraria: Hayden White, i tropi e la storia della critica letteraria finlandese), nel quale Savolainen fa ricorso, appunto, alla metodologia di Hayden White

³⁵ L'interesse per le teorie postcoloniali è evidente anche dalla pubblicazione della Storia della letteratura delle regioni settentrionali della Finlandia (*Pohjois-Suomen kirjallisuushistoria*, Carlsson *et al.* 2010), che include la letteratura sámi e quella della regione di Tornionlaakso, al confine tra la Finlandia e la Svezia.

(307-333). La principale rivista letteraria finlandese, *Avain*, ha dedicato numeri speciali al tema della storia letteraria (ad esempio *Avain* 2/2014: *Kirjallisuushistorian rajat ja tuntemattomat historiat* (I confini della storia letteraria e le storie sconosciute).

3. Storia letteraria della Finlandia (*Suomen kirjallisuushistoria*, 1999), e le pubblicazioni più recenti

La *Suomen kirjallisuushistoria I-III* (Storia letteraria della Finlandia), pubblicata nel 1999 in tre volumi a cura di Yrjö Varpio, Liisi Huhtala, Lea Rojola, è l'ultimo grande progetto storico-letterario finlandese, e comprende la letteratura in finlandese, svedese e *sámi*³⁶. In relazione ai testi più antichi documentati in Finlandia, scritti in latino, come anche all'opera delle comunità di immigrati nell'odierna Finlandia, quest'opera introduce, tra l'altro, il concetto di carattere multilingue della letteratura finlandese (Varpio 1999b, 9). Questo termine, tuttavia, appare al riguardo un po' fuorviante, in quanto il numero di testi latini del periodo precedente la Riforma è di certo limitato, così come il numero di testi di autori contemporanei che scrivono sul territorio finlandese in lingue diverse da finlandese, svedese e *sámi*.

Quest'ultima grande storia della letteratura finlandese è, almeno in parte, formalmente vicina a quella che David Perkins definisce *enciclopedia postmoderna* (1992, 53-60 – v. nota 26). Si tratta di una rottura radicale con il concetto tradizionale che prevale nelle pubblicazioni di Laitinen. In larga misura secondo lo spirito karkamiano, questa pubblicazione tratta dello sviluppo della letteratura in un ampio contesto storico-sociale. Il collettivo di autori di questo ambizioso progetto consiste di studiosi e storici per lo più letterari, profondi conoscitori dei dibattiti attuali sulla storia letteraria, sulle teorie sull'essenza testuale della storia e sull'illusione di qualsiasi obiettività. Gli autori di questa nuova *Storia* hanno tratto ispirazione

³⁶ Quasi contemporaneamente all'uscita della Storia letteraria della Finlandia, fu anche pubblicata, in due volumi, una nuova e completa *Finlands svenska litteraturhistoria* (Knapas e Wrede 1999; Zilliacus 2000, Storia della letteratura svedese di Finlandia), che, come suggerisce il titolo, riguarda però esclusivamente la letteratura svedofona della Finlandia, e si ricollega al succitato progetto in due volumi *Finlands svenska litteratur* del 1968-1969.

da teorici quali Michel Foucault, Michail Bachtin e dalle tendenze della storia letteraria alle quali questi pensatori si rifanno. Nella concezione e nell'elaborazione specifica del progetto sono apparenti le tendenze della storiografia letteraria finlandese e della teoria letteraria, descritte nella sezione precedente.

In questa pubblicazione, viene più volte sottolineato come il ruolo dello storico letterario sia legato al suo tempo (es. Varpio 1999b, 7)³⁷, viene anche messa in discussione la tradizionale divisione della letteratura in 'alta' e 'bassa', 'artistica' e 'di svago', e viene dato spazio anche a generi tradizionalmente emarginati come la letteratura per l'infanzia, la letteratura della classe operaia, ecc.; una certa attenzione è rivolta anche alla letteratura in traduzione. A differenza della *Letteratura della Finlandia*, in quest'opera non è tracciato alcun confine netto tra lettere e belle lettere. Il fatto che alcuni editori e autori di questa *Storia* abbiano un background in studi culturali ha portato, nella concezione del testo, alla messa in dubbio radicale del canone letterario esistente. La letteratura è intesa come la somma dei testi pubblicati che interagiscono e dialogano con altri discorsi contemporanei e antecedenti; la letteratura è dunque uno dei discorsi che riflettono e allo stesso tempo aiutano a creare un arco temporale. L'attenzione è, quindi, soprattutto rivolta alla "vita letteraria", alle istituzioni letterarie e al loro sviluppo, piuttosto che ai singoli scrittori, ai movimenti artistici o alle scuole in senso tradizionale, come anche alle scrittrici, agli scrittori svedofoni non canonizzati e alla letteratura *sámi* della seconda metà del Novecento.

Sia dal punto di vista del formato sia della struttura dei singoli capitoli, che contengono oltre al testo principale anche articoli minori, questa *Storia* rappresenta una svolta radicale rispetto alla tradizione. Le numerose fotografie e illustrazioni sono accompagnate da informazioni dettagliate o punti di vista alternativi rispetto ai testi. La struttura molteplice dei singoli capitoli e la progettazione grafica della pubblicazione sottolineano il carattere frammentario di qualsiasi avvenimento, sia essa storico o contemporaneo, e la giustapposizione delle voci dei singoli autori suggerisce la ricerca di una

³⁷ Questa 'sincerità' e auto-riflessione programmatiche sono talvolta presentate come una novità assoluta; tuttavia, va notato che l'auto-riflessione critica è presente anche nei testi precedenti di alcuni storici della letteratura finlandesi (es. Nevala 1992).

concezione polifonica del progetto, in polemica con il concetto tradizionale di epoche storico-letterarie come unità omogenee. Nonostante gli sforzi di decostruire le 'grandi narrazioni' di natura teleologica e le narrazioni omogenee sul tipo del discorso nazionalista, chiaramente prevalente in molte *Storie* precedenti, anche questo progetto 'costruisce' una storia specifica: quella della modernizzazione della società finlandese, la storia dello sviluppo sociale dai tempi pre-agricoli fino alla cosiddetta era postindustriale o postmoderna. È la storia stessa della modernizzazione della società finlandese il fondamento di questo progetto storiografico, come gli stessi autori evidenziano nell'«Introduzione» (v. es. Varpio, Huhtala, Rojola 1999, 8). Ciò che invece si scorge solo tra le righe, è l'orientamento di sinistra della maggior parte degli autori, che si manifesta, per esempio, a proposito delle questioni concernenti la rappresentazione letteraria della guerra civile finlandese del 1918³⁸. Significativa è anche la scelta dei redattori di non iniziare l'opera con un capitolo sulla letteratura orale, come avvenuto nei due precedenti progetti più importanti postbellici (la *Letteratura della Finlandia* in otto volumi e la *Storia* di Laitinen); il capitolo che dà inizio alla *Storia letteraria della Finlandia* riguarda invece la cultura letteraria del Medioevo, collegando saldamente la Finlandia con il mondo occidentale. Sottolineando l'importanza dell'eredità culturale occidentale per l'emergere della scrittura finlandese, la pubblicazione privilegia la 'grande tradizione' rispetto a quella 'piccola'.

Successivamente alla *Storia letteraria della Finlandia*, assistiamo ad un unico tentativo di descrivere la storia letteraria dei decenni più recenti ad opera di più autori. *Suomen nykykirjallisuus I-II* (2013, Letteratura contemporanea della Finlandia I-II) tratta del periodo dal 2000 fino alla pubblicazione del volume. Gli editori di quest'opera collaborativa sono Mika Hallila, Yrjö Hosiainluoma, Sanna Karkulehto, Leena Kirstinä e Jussi Ojajarvi, ma il loro

³⁸ Si tratta del conflitto scoppiato subito dopo l'indipendenza della Finlandia. La guerra civile della primavera del 1918 fu per la guida e il controllo della nuova Repubblica finlandese. I due partiti erano i 'Bianchi', guidati dal Senato di orientamento conservatore e aiutati dall'esercito imperiale tedesco, e i 'Rossi', guidati da una sezione del Partito Socialdemocratico che istituì un'autoproclamata Repubblica socialista operaia finlandese. Il conflitto terminò con la vittoria dei Bianchi, ma divise profondamente la società finlandese per i successivi 100 anni.

contesto non si differenzia considerevolmente da quello dei loro colleghi della *Storia letteraria della Finlandia*. Il fatto che si occupino di letteratura contemporanea significa, naturalmente, che non mappano vasti archi temporali, ma piuttosto la situazione 'presente', in maniera più versatile. La difficoltà di tale compito è messa in evidenza nella «Prefazione», nella quale i curatori sottolineano come il loro lavoro sia una continuazione di quello dei predecessori, degli storici della letteratura finlandese attraverso i secoli, pur prendendo esplicitamente le distanze dalla visione nazionale della storia letteraria (Hallila *et al.* 2013b, 9). Anche se esiste, in effetti, uno spettro più ampio di letterature in varie lingue e di vari contesti culturali, tra cui ad esempio quella dei Roma finlandesi, questa sottolineatura ci appare un po' ridondante, dato che l'*ethos* nazionale era in gran parte assente già dalla *Suomen kirjallisuushistoria*. I curatori evidenziano anche come la loro opera mostri la letteratura come composta e scritta da molte voci («moniäänisenä ja monien kirjallisuutena», *ibidem*), e ciò potrebbe rappresentare un'autentica novità, dato che l'enfasi sulla diversità è chiaramente uno dei principi fondamentali della pubblicazione. Inoltre, non solo vengono presentati i fenomeni letterari più recenti, ma anche i continui contributi alla produzione letteraria delle vecchie generazioni di autori.

Il primo volume, *Lajeja, poetiikkaa* (Generi, Poetica) è dedicato alla presentazione dei generi di prosa, dramma e poesia e dei loro sottogeneri. Un'ampia sezione (denominata *Monikielinen Suomi*, Finlandia multilingue) è dedicata agli aspetti multilinguistici della letteratura finlandese, per la prima volta in una storia letteraria della Finlandia. Vengono analizzate anche le intersezioni tra letteratura e musica (es. il rap), così come i fenomeni letterari su internet, comprese la letteratura elettronica e le forme di ricezione letteraria online, come ad esempio i blog. Il secondo volume *Kirjallinen elämä ja yhteiskunta* (Vita letteraria e società) ha un orientamento marcatamente sociologico. Molta attenzione è dedicata ai recenti sviluppi all'interno dell'istituzione letteraria (dagli autori ai lettori), e di nuovo si sottolineano gli aspetti multilinguistici e multiculturali, insieme a contesti più generali come la globalizzazione e lo stato del capitalismo contemporaneo.

Si può dire che l'enfasi sugli aspetti transnazionali e transfrontalieri della letteratura, della storia e della vita letterarie, già nota in campo internazionale (es. Domínguez, Saussy, Villanueva 2015), delineata precedentemente in

Suomen kirjallisuushistoria e messa in evidenza nella *Suomen nykykirjallisuus*, ha gradualmente acquisito un posto preminente nella storiografia letteraria della Finlandia. Un notevole e importante contributo aggiuntivo a questo aspetto è la grande storia della letteratura tradotta in finlandese (*Suomenoskirjallisuuden historia I-II*, editore principale H.K. Riikonen), pubblicata nel 2007. Oltre alle storie delle traduzioni da varie lingue, alle storie della traduzione di vari generi, alla storia della traduzione come professione e a molti altri aspetti della traduzione, molta attenzione è dedicata anche a come le traduzioni in finlandese abbiano contribuito allo sviluppo della lingua letteraria finnica e allo sviluppo della letteratura finnofona. Nella prefazione, i curatori dichiarano che il loro lavoro è, in effetti, destinato soprattutto agli storici della letteratura, evocando le idee promosse da Susan Bassnett fin dal suo *Comparative Literature* (v. 1993, es. 158). Kovala *et al.* (2007) affermano quanto segue (in effetti, già sei anni prima della pubblicazione di *Suomen nykykirjallisuus*):

L'opera è destinata non solo a chi si interessa alla storia della traduzione e, in generale, alla traduzione in finlandese, ma anche chi scrive di storia letteraria finlandese. A nostro avviso, gli storici della letteratura finlandese non hanno tenuto sufficientemente conto dell'importanza delle traduzioni finlandesi per lo sviluppo della letteratura finlandese come veicolo di nuove tendenze letterarie, idee e spunti, e come fattore importante nel campo della letteratura finlandese e del discorso letterario in generale. Il fatto che gli scrittori siano stati essi stessi spesso dei traduttori offre anche l'opportunità di considerare meglio i legami tra la produzione propria dell'autore e le sue traduzioni e gli stimoli che le traduzioni forniscono. Inoltre, un compito chiave della storia della letteratura finlandese in traduzione è quello di creare le condizioni per una migliore comprensione dell'interazione tra la Finlandia e gli altri paesi e dell'orientamento culturale prevalente in Finlandia in diverse epoche. Pertanto, speriamo che l'opera offra interessanti approfondimenti storico-culturali sulle fasi, sull'autocomprensione e la posizione della cultura finlandese nel mondo.³⁹

³⁹ Orig. «Teos on tarkoitettu palvelemaan paitsi yleensä kääntämisestä ja suomentamisen historiasta kiinnostuneita myös suomalaisen kirjallisuushistorian kirjoittamista. Käsitksemme mukaan suomalaisissa kirjallisuushistorioissa ei suinkaan ole otettu riittävästi

Per concludere sui recenti sviluppi, citiamo una sorta di storia anti-canonica della prosa finlandese, scritta⁴⁰ dall'*enfant terrible* della storiografia letteraria finlandese, lo scrittore e pamphletista Markku Eskelinen, *Raukoilla rajoilla. Suomenkielisen proosakirjallisuuden historiaa* (2016, Codardi confini. Storia della prosa finlandese). Eskelinen ha lavorato al di fuori del mondo accademico e nella sua opera decostruisce il canone letterario finlandese e fa emergere decine di scrittori 'dimenticati' o pesantemente censurati, le cui opere sono state poco considerate o alle quali è stata negata la pubblicazione. Il bersaglio principale di Eskelinen è la critica letteraria accademica e la storiografia, così come le istituzioni letterarie, i recensori di libri e gli editori, tutti, secondo lui, incapaci di comprendere qualcosa di interessante e formalmente progressivo. Nel suo testo attacca sia le ideologie di destra che quelle di sinistra, dal fascismo e il 'nazionalismo gretto' al comunismo e lo stalinismo, la religione protestante, così come lo 'sterile' purismo estetico, tutto ciò che, dal suo punto di vista, impedisce ai critici e agli editori di apprezzare esperimenti prosastici davvero interessanti. Mentre la critica apertamente soggettiva di Eskelinen si basa sulla sua vasta lettura di opere letterarie, la sua conoscenza della critica letteraria è meno profonda, il che rende le sue affermazioni meno fondate; in alcuni casi, proclama come sue idee e concetti già ampiamente discussi. In ogni caso, questo attacco radicale al canone letterario finlandese e alle ideologie

huomioon suomennosten merkitystä kotimaisen kirjallisuuden kehitykselle uusien kirjallisten virtausten, ideoiden ja aatteiden välittäjinä sekä tärkeänä tekijänä yleensä suomalaisen kirjallisuuden ja kirjallisen keskustelun kentässä. Kun kirjailijat ovat usein toimineet kääntäjinä, tarjoutuu myös mahdollisuus paremmin ottaa huomioon kirjailijan oman tuotannon ja hänen käännöstensä välillä vallitsevat yhteydet ja käännösten tarjoamat virikkeet. Lisäksi *Suomennoskirjallisuuden historian* keskeisenä tehtävänä on luoda edellytyksiä sille, että voitaisiin entistä paremmin tarkastella vuorovaikutusta Suomen ja muiden maiden välillä sekä Suomessa eri aikoina kulloinkin vallinnutta kulttuuriorientaatiota. Siten teos tarjoaa toivoaksemme mielenkiintoista kulttuurihistoriallista tietoa suomalaisen kulttuurin vaiheista, itseymmärryksestä ja asemasta maailmassa» (ivi, 10).

⁴⁰ L'interesse per le teorie postcoloniali è evidente anche dalla pubblicazione della Storia della letteratura delle regioni settentrionali della Finlandia – *Pohjois-Suomen kirjallisuushistoria* (Storia della letteratura delle regioni settentrionali della Finlandia, v. Carlsson *et al.* 2010), – che include la letteratura *sámi* e quella della regione di Tornionlaakso, al confine tra la Finlandia e la Svezia.

che hanno presumibilmente portato alla sua formazione ha evidenziato la necessità di discutere i principi fondamentali della formazione del canone.

4. Storie letteraria finlandesi scritte per l'estero

Una storia della storiografia letteraria finlandese non può essere completa senza la menzione delle più importanti storie letterarie finlandesi scritte in lingue diverse dal finnico. La maggior parte di tali pubblicazioni è, naturalmente, in lingua inglese, e quasi tutte risalgono a tempi relativamente recenti. Per il lettore anglosassone, l'unica fonte di informazioni dettagliate sullo sviluppo della letteratura finlandese è stata a lungo *A History of Finnish Literature* di Jaakko Ahokas (1973)⁴¹, che contiene molte informazioni preziose, ma che è anche un prodotto del vecchio approccio biografico e dedica ampio spazio a vicende a volte autentiche, a volte non verificate, della vita (anche privata) degli autori. Nel 1982 fu tradotta in inglese l'opera dello storico letterario danese Sven H. Rossel *A History of Scandinavian Literature 1870-1980*, che comprende lo sviluppo della letteratura scandinava moderna. In proporzione alle letterature degli altri paesi nordici, quella finlandese è vistosamente breve e, come indicato dal titolo della pubblicazione, la panoramica arriva soltanto all'anno 1980. Il contributo importante di quest'opera è il fatto che tratta la produzione letteraria finlandese del periodo in questione nel contesto culturale nordico.

L'opera in lingua inglese più completa e aggiornata è il IV volume di *A History of Finland's Literature* (1998), parte di un progetto di storia letteraria nordica, a cura di un gruppo di autori guidati dall'americano George C. Schoolfield. Questa *Storia*, di quasi novecento pagine, è concepita essenzialmente in maniera tradizionale, e per molti aspetti corrisponde allo spirito del già citato lavoro di Laitinen, se non altro perché Laitinen è autore (o co-autore) di buona parte della pubblicazione. Sicuramente eccezionale è l'ampia parte (più della metà dell'intera pubblicazione) dedicata alla lettera-

⁴¹ Prima della pubblicazione di Ahokas, i lettori di lingua inglese potevano far riferimento soltanto a studi più brevi sulla letteratura finlandese, come anche alle introduzioni alle traduzioni di testi letterari in lingua inglese – ad esempio quella di Godenhjelm del 1896 (vedi nota 7) e il capitolo introduttivo di I. Havu *An Introduction to Finnish Literature: a Book of Readings* (1952).

tura finnosvedese, ad opera di George C. Schoolfield, come anche il capitolo che chiude l'opera, dedicato alla letteratura infantile. Tutte le pubblicazioni di cui sopra conservano, in qualche misura, una struttura cronologica; come contrapposizione a questo approccio, possiamo citare l'opera di Yrjö Varpio, intitolata *Land of the North Star* (1999a), che offre un approccio tematico allo sviluppo della letteratura finlandese, con particolare enfasi su quegli aspetti letterari e culturali che l'autore considera chiave (il nazionalismo, il ruolo del *Kalevala* nella cultura finlandese, l'importanza del cosiddetto Modernismo del dopoguerra per lo sviluppo della poesia o il coinvolgimento sociale della letteratura finlandese negli anni Sessanta e Settanta del Novecento). Ad opera degli studiosi Steven P. Sondrup, Mark B. Sandberg, Thomas A. DuBois e Dan Ringgaard, va sviluppandosi anche un progetto collaborativo in inglese, concepito come storia della vita letteraria della regione nordica (che include Finlandia, le regioni abitate dai Sámi, ma anche l'Islanda, la Groenlandia e le isole Faroe) all'interno della serie di storie letterarie regionali di John Benjamins. Nel 2017 è uscito il primo volume, intitolato *Nordic Literature: A Comparative History* (vol. I. *Spatial Nodes*).

Oltre alle pubblicazioni in lingua inglese, esistono, naturalmente, opere storico-letterarie in altre lingue, ad esempio in italiano e in tedesco⁴². *Storia delle Letterature della Finlandia* (prima edizione 1957, seconda edizione riveduta 1969), dello storico della letteratura E.R. Gummerus è particolarmente interessante perché, prima della *Storia* in otto volumi e degli scritti di Laitinen, definisce la letteratura finlandese come letteratura scritta in Finlandia, e la inquadra in un contesto internazionale più ampio. Un'ampia trattazione della letteratura finnosvedese si trova nel volume *Forme di narrazione autobiografica nelle letterature scandinave. Forms of Autobiographical Narration in Scandinavian Literature* (Ciaravolo et al. 2019)⁴³. Sui motivi dell'esclusione

⁴² Interessante è la situazione per quel che riguarda lo svedese, dove le uniche storie letterarie della Finlandia sono traduzioni di pubblicazioni di autori finlandesi (ad es. Havu 1958, una traduzione della già citata opera di Laitinen del 1968 e la pubblicazione di Osmo Hormia (1982), che si occupa della letteratura finlandese più antica fino al 1917, anno da cui inizia la Letteratura moderna di Laitinen).

⁴³ In lingua ceca, è stata pubblicata una Storia intitolata *Dějiny finskošvédské literatury v perspektivě bourdieuovské sociologie* (Storia della letteratura finnosvedese nella prospettiva sociologica bourdieuiana). (cfr. Dlask 2018).

della letteratura finlandese, si veda qui l'Introduzione. Anche Renzo Pavese (1988) tratta delle letterature scandinave e finlandese. Di un certo interesse è l'opera dello studioso finlandese Pertti Lassila, che negli anni Novanta insegnò letteratura finlandese nelle Università tedesche, intitolata *Geschichte der finnischen Literatur* (1996).

Una posizione particolare tra le pubblicazioni 'non finlandesi' (vale a dire le pubblicazioni i cui autori sono ricercatori non finlandesi – o comunque testi scritti in lingue diverse dal finlandese e per un pubblico 'straniero') è occupata dalla storia della letteratura finlandese di Eino Karhu, letterato e storico careliano presso l'Università di Petrozavodsk. Karhu scrisse il suo ampio studio in due volumi in russo rispettivamente tradotti in finlandese nel 1972 come *Suomen kirjallisuus runonlaulajista 1800-luvun loppuun* (La letteratura finlandese dai cantori popolari alla fine dell'Ottocento) e nel 1979 come *Suomen 1900-luvun alun kirjallisuus* (La letteratura finlandese all'inizio del Novecento). L'occasionale dogmaticità dell'obbligatoria prospettiva marxista è bilanciata dalla vasta erudizione dell'autore, dalle sue interpretazioni originali e dalla prospettiva personale sulla letteratura finlandese, libera da diversi stereotipi e luoghi comuni purtroppo perpetuati da molti storici finlandesi nelle loro opere. Karhu tratta della letteratura scritta in Finlandia in diverse lingue, e nella sezione relativa alla poesia popolare prende in considerazione anche la letteratura popolare in svedese e sami.

5. Conclusione e prospettive

Come più volte sottolineato da Yrjö Varpio, la storiografia letteraria finlandese ha di solito reagito più velocemente e più intensamente degli altri rami della scienza letteraria ai cambiamenti nella vita politica e sociale, cosa evidente soprattutto nelle pubblicazioni concepite come libri di testo (v. 1986). Il profilo qui presentato suggerisce a grandi tratti le modalità del dialogo tra la storiografia letteraria in Finlandia e gli altri settori degli studi letterari finlandesi, e come esso abbia contribuito a definire il concetto di letteratura. Le controversie sul concetto di 'letteratura finlandese', le sue varie definizioni (approccio 'linguistico' o 'geografico', ovvero la letteratura scritta in finlandese o la letteratura scritta in lingue diverse, ma pur sempre sul territorio della Finlandia) le peripezie della loro convivenza, lo sviluppo

parallelo e l'oscillazione tra l'enfasi sull'importanza della tradizione 'piccola' o 'grande' della letteratura finlandese suggeriscono anche quanto siano state cruciali le singole fasi dello sviluppo della storiografia letteraria per la costruzione dell'identità nazionale, anche grazie al ruolo giocato dalla letteratura e, in generale, dagli studi letterari. Gli sviluppi più recenti mostrano come la storiografia letteraria sia sempre più aperta al mondo e come segua con molta attenzione e sistematicamente le tendenze nella storiografia letteraria scritta nelle cosiddette 'grandi' lingue, vale a dire principalmente in inglese ma anche in francese e tedesco; una costante fonte di ispirazione per gli storici della letteratura finlandesi sono stati tradizionalmente gli sviluppi della disciplina negli altri paesi nordici, particolarmente in Svezia.

I più recenti sviluppi della storiografia, cioè i metodi di *digital humanities*, hanno aperto un nuovo capitolo anche nella storia letteraria. Essi offrono uno sguardo completamente nuovo alla storia dell'editoria, delle istituzioni letterarie, alla storia della traduzione e alla ricezione contemporanea delle opere letterarie nella stampa periodica. Nessuna opera di storia letteraria finlandese ha ancora esplorato queste possibilità, anche se ci sono stati progetti (v. es. Parente-Čapková 2016) che hanno aperto la strada a una tale impresa.

Riferimenti bibliografici

- Agricola, Mikael. [1543]. *Abckiria*. [Stockholm]: [Amund Laurentsson].
- Ahokas, Jaakko. 1973. *A History of Finnish Literature*. Indiana University Publications, Uralic and Altaic Series 73. Bloomington: Indiana University Press.
- Anttila, Aarne. 1926. *Johdatus uudenajan kirjallisuuden valtavirtauksiin ja lähteitä niiden valaisemiseksi* [Introduzione alle principali tendenze letterarie recenti e alle loro fonti]. Helsinki: WSOY.
- Bassnett, Susan. 1993. *Comparative Literature: A Critical Introduction*. Oxford-Cambridge: Blackwell.
- Branch, Michael. 1994. «The Invention of a National Epic». In *The Uses of Tradition: a Comparative Enquiry into the Nature, Uses and Functions of Oral Poetry in the Balkans, the Baltic, and Africa*, a cura di Michael Branch e Celia Hawkesworth. School of Slavonic and East European Studies (SSEES Occasional Papers 26). London: University of London.

- . 2006. «Herderin vaikutus Anders Johan Sjögreniin ja sen seuraukset» [L'influenza di Herder su Anders Johan Sjögren e le sue conseguenze]. In *Herder, Suomi, Eurooppa* [Herder, Finlandia, Europa], a cura di Sakari Ollitervo e Kari Immonen. 315-355. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Carlsson, Sinikka *et al.*, a cura di. 2010. *Pohjois-Suomen kirjallisuushistoria* [Letteratura della Finlandia del Nord]. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Ciaravolo, Massimo *et al.*, a cura di. 2019. *Forme di narrazione autobiografica nelle letterature scandinave. Forms of Autobiographical Narration in Scandinavian Literature*. Firenze: Firenze University Press. DOI: <<https://doi.org/10.36253/978-88-6655-804-0>> (12/2021).
- Dilthey, Wilhelm. 1910. *Der Aufbau der geschichtlichen Welt in den Geisteswissenschaften*. Berlin: Königlische Akademie der Wissenschaften.
- Dlask, Jan. 2018. *Dějiny finskošvédské literatury v perspektivě bourdieuvské sociologie* [Storia della letteratura finnosvedese nella prospettiva sociologica bourdieuiana]. Červený Kostelec: Pavel Mervart.
- Domínguez, César, Haun Saussy, Dario Villanueva. 2015. *Introducing Comparative Literature: New Trends and Opportunities*. London-New York: Routledge.
- Ekelund, Erik *et al.*, a cura di. 1968. *Finlands Svenska Litteratur: 1, Från Medeltiden Till Åboromantiken* [Letteratura svedese di Finlandia 1. Dal Medioevo al Romanticismo]. [Helsingfors]: Söderström.
- Ekelund, Erik. 1969. *Finlands svenska litteratur 2. Från Åbo brand till sekelskiftet* [Letteratura svedese di Finlandia 2. Dall'incendio di Turku al fin de siècle]. [Helsingfors]: Söderström.
- Ervasti, Esko. 1960. *Suomalainen kirjallisuus ja Nietzsche I. 1900-luvun vaihde ja siihen välittömästi liittyvät ilmiöt* [La letteratura finlandese e Nietzsche. La svolta del Novecento e i fenomeni ad essa direttamente collegati]. Turku: Turun yliopisto.
- Ervasti, Esko, Pertti Karkama. 1973. *Suomen kirjallisuushistoria* [Storia letteraria della Finlandia], a cura di Seija Laapio. Helsinki: Tammi.
- Eskelinen, Markku. 2016. *Raukeilla rajoilla. Suomenkielisen proosakirjallisuuden historiaa* [Codardi confini. Storia della prosa finlandese]. Helsinki: Siltala.
- Eskola, Antti, Katarina Eskola, a cura di. 1974. *Kirjallisuus Suomessa* [La letteratura in Finlandia]. Helsinki: Tammi.
- Gervinus, Georg Gottfried. 1835-1842. *Geschichte der poetischen National-Literatur der Deutschen* [Storia della letteratura poetica nazionale dei Tedeschi]. Leipzig: Wilhelm Engelmann.

- Godenhjelm, Bernhard Fredrik. 1884. *Oppikirja suomalaisen kirjallisuuden historiassa* [Manuale di storia letteraria finlandese]. Helsinki: Weilin ja Göös'in Osakeyhtiön kustantama. Online: <<http://urn.fi/URN:NBN:fi-fd2017-00013960>> (12/2021).
- . 1896. *Handbook of the History of Finnish literature*. London: Butler.
- Gummerus, Edoardo Roberto. 1957. *Le letterature della Finlandia*. Milano: Nuova Accademia Editrice.
- . 1969. «Le letterature della Finlandia». In *Le letterature dei paesi Baltici. Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania*, a cura di Giacomo Devoto. Firenze: C.G. Sansoni, Milano: Edizioni Accademia.
- Haila, V.A., Eino Kauppinen. 1948-1952. *Sanan mahti 1-4. Kansalliskirjallisuuden lukemisto* [Il potere della parola 1-4. Letture di letteratura nazionale]. Helsinki: Otava.
- Haila, V.A., Kauko Heikkilä. (1947) 1962. *Suomalaisen kirjallisuuden historia* [Storia della letteratura finlandese]. Helsinki: Otava.
- Haila, V.A., Kauko Heikkilä, Eino Kauppinen. 1976. *Suomalaisen kirjallisuuden historia* [Storia della letteratura finlandese]. Helsinki: Otava.
- , a cura di. 2013a. *Suomen nykykirjallisuus I. (Lajeja, poetiikkaa), II. (Kirjallinen elämä ja yhteiskunta)* [Letteratura contemporanea della Finlandia I. (Generi, Poetica), II. (Vita letteraria e società)]. Helsinki: SKS.
- Hallila, Mika *et. al.*, a cura di. 2013b. «Saatteeksi» [Prefazione]. In *Suomen nykykirjallisuus I. (Lajeja, poetiikkaa)*, a cura di Mika Hallila *et al.* Helsinki: SKS.
- Haltsonen, Sulo. «Antti Juhana Hippingin tutkielma suomalaisesta kirjallisuudesta v. 1820» [Lo studio della letteratura finlandese di Antti Juhana Hipping]. *Kirjallisuudentutkijain seuran vuosikirja* vol. 13 (1954): 125-136.
- Havu, Ilmari. (1942) 1947. *Isänmaan kirjallisuuden vaiheet* [Fasi di sviluppo della letteratura della nostra Patria]. Helsinki: Otava.
- . 1952. *An Introduction to Finnish Literature: a Book of Readings*. Helsinki: Otava.
- . 1958. *Finlands litteratur 1900-1950* [La letteratura della Finlandia]. Stockholm: Örnkrona.
- Hedvall, Ruth. 1917. *Finlands svenska litteratur* [La letteratura svedese di Finlandia]. Borgå: Holger Schildts Förlag. Online: <<https://www.doria.fi/handle/10024/145898>> (12/2021).
- Heininen, Simo. 1999. «Painettu suomen sana» [La parola finlandese stampata]. In *Suomen kirjallisuushistoria I. Hurskaista lauluista ilostelevaan romaaniin* [Storia

- letteraria della Finlandia I. Dai canti pii al romanzo allegro], a cura di Yrjö Varpio e Liisi Huhtala. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Hipping, Anders Johan Davidsson (ГИППИНГ, Андерс Юхан). «О финской литературе» [Sulla letteratura finlandese]. *Соревнователь просвещения и благотворения*, n. 11 (1820): s.p.
- Holmqvist, Ben. 1951. *Modern finlandssvensk litteratur* [La letteratura finnosvedese moderna]. Stockholm: Natur och kultur, Helsingfors: Söderström.
- Hosiaislouma, Yrjö, a cura di. 1991. *Hevosen sulkia. 1980-luvun suomalaisen kirjallisuuden tilanteita* [Piume di cavallo. La situazione della letteratura finlandese negli anni Ottanta del Novecento]. Helsinki: Kirjastopalvelu Oy.
- Hroch, Miroslav. 1985. *Social Preconditions of National Revival in Europe. A Comparative Analysis of the Social Composition of Patriotic Groups among Smaller European Nations*. Cambridge: Cambridge University Press.
- . 2000. *In the National Interest. Demands and Goals of European National Movements of the Nineteenth Century: A Comparative Perspective*. Traduzione di Robin Cassling. Prague: Faculty of Arts, Charles University.
- Hutcheon, Linda. 2002. «Rethinking the National Model». In *Rethinking Literary History. A Dialogue on Theory*, a cura di Linda Hutcheon, Linda e Mario J. Valdés. Oxford-New York: Oxford University Press.
- Häkkinen, Kaisa, Tanja Vaittinen, a cura di. 2015. *Agricolan aika* [Il tempo di Agricola]. Helsinki: BTJ Kustannus.
- Ihonen, Markku. «Pietistiset liikkeet lestadiolaisuuden taustalla» [I movimenti pietisti sullo sfondo del laestadianesimo]. *Rauhan Side* vol. 14, n. 1 (1992): 11.
- Juutila, Ulla-Maija. 2002. «Viehkeitä viihdettä ja totisinta totta. 1990-luvun historiallisen romaanin piirteitä» [Narrativa popolare affascinante e verità rigorosa. Caratteristiche del romanzo storico degli anni Novanta]. In *Kurittomat kuvitelmat. Johdatus 1990-luvun kotimaiseen kirjallisuuteen* [Idee ribelli. Introduzione alla letteratura finlandese degli anni Novanta del Novecento]. Taiteiden tutkimuksen laitos, Sarja A, No. 50, a cura di Markku Soikkeli. Turku: Turun yliopisto.
- Karhu, Eino [Карху, Эино Генрихович]. 1962. *Финляндская литература и Россия 1800-1850 / Soome kirjandus ja Venemaa 1800-1850 / Den finska litteraturen och Ryssland 1800-1850* [La letteratura finlandese e la Russia 1800-1850], a cura di V.V. Pohljokin e I.I. Käiväräinen. Tallinn: Eesti riiklik kirjastus. Online: <<https://dspace.ut.ee/handle/10062/55554>> (12/2021, *open access*).
- . 1972. *Suomen 1900-luvun alun kirjallisuus* [La letteratura finlandese all'inizio del Novecento]. Traduzione di Ulla-Liisa Heino. Helsinki: Kansankulttuuri.

- . 1979. *Suomen kirjallisuus runonlaulajista 1800-luvun loppuun* [La letteratura finlandese dai cantori popolari alla fine dell'Ottocento]. Traduzione di Ulla-Liisa Heino. Helsinki: Kansankulttuuri.
- Karkama, Pertti. 1994. *Kirjallisuus ja nykyaika. Suomalaisen sanataiteen teemoja ja tendenssejä* [Letteratura e tempi moderni. Tematiche e tendenze delle arti letterarie finlandesi]. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Karkama, Pertti, Hanne Koivisto. 1999. «Lukijalle» [Al lettore]. In: *Ajan paineessa. Kirjoituksia 1930-luvun suomalaisesta aatemaailmasta* [Sotto la pressione dei tempi. Studio sul mondo ideologico nella Finlandia degli anni Trenta], a cura di Pertti Karkama e Hanne Koivisto. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Kekki, Lasse, Kaisa Ilmonen, a cura di. 2004. *Pervot pidot. Homo-, lesbo- ja queer näkökulmia kirjallisuudentutkimukseen* [Simposio queer: Prospettive gay, lesbiche e queer negli studi letterari]. Helsinki: Like.
- Koskela, Lasse, Lea Rojola. 1997. *Lukijan ABC-kirja. Johdatus kirjallisuuden nykyteorioihin ja kirjallisuudentutkimuksen suuntauksiin* [Abbecedario per il lettore. Introduzione alla teoria letteraria contemporanea e alle scuole di studi letterari]. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Koskimäki, Paula. 1992. «Mahdollisuuksien valtatie» [Autostrade di possibilità]. In *Vampyyrinainen ja Kenkkuinniemen sauna. Suomalainen kakiskymmenluku ja modernin mahdollisuus* [La donna vampiro e la sauna di Kenkkuinniemi. Gli anni Venti in Finlandia e la possibilità del moderno], a cura di Tapio Onnela. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Koskimies, Rafael. 1944, 1946, 1949. *Elävä kansalliskirjallisuus I-III. Suomalaisen hengen vaiheita 1860-1940* [La letteratura nazionale viva I.-III. Le fasi di sviluppo dello spirito nazionale finlandese 1860-1940]. Helsinki: Otava.
- Kovala, Urpo *et al.* 2007. «Esipuhe» [Prefazione]. In *Suomennoskirjallisuuden historia I* [Storia della letteratura tradotta in finlandese], a cura di H.K. Riikonen *et al.*, 9-11. Helsinki: SKS.
- Krohn, Julius. 1862. *Suomenkielinen runollisuus Ruotsinvallan aikana* [La poesia finlandese al tempo della dominazione svedese]. Helsingin yliopisto. Online: <<https://www.doria.fi/handle/10024/146176>> (12/2021).
- Krohn, Kaarle. 1897. *Suomalaisen kirjallisuuden vaiheet* [Fasi di sviluppo della letteratura finlandese]. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura. Online: <<https://www.doria.fi/handle/10024/145998>> (12/2021).
- Kupiainen, Unto. (1958) 1961. *Suomen kirjallisuuden vaiheet* [Le fasi di sviluppo della letteratura di Finlandia]. Porvoo: WSOY.

- Kuusi, Matti *et al.*, a cura di. 1963-1970. *Suomen kirjallisuus I-VIII* [Letteratura di Finlandia I-VIII]. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura ja Otava.
- Lagus, Gabriel. 1866. *Den Den Finsk-Svenska Litteraturens Utveckling. Från universitetets invigning till utgången af det gustavianska tidevarvet; fem föreläsningar* [Lo sviluppo della letteratura finlandese-svedese. Dall'inaugurazione dell'università alla fine dell'era gustaviana; cinque lezioni]. Borga: G.L. Söderströms tryckeri.
- . 1867. *Den Finsk-Svenska Litteraturens Utveckling. Från utgången af det gustavianska tidevarvet till Runebergs första uppträdande; fem föreläsningar* [Lo sviluppo della letteratura finlandese-svedese. Dalla fine dell'era gustaviana alla prima apparizione di Runeberg; cinque lezioni]. Åbo: G.W. Wilén.
- Laitinen, Kai. 1967. *Suomen kirjallisuus 1917-1967. Ääriviivoja, päälinjoja, saavutuksia* [Letteratura di Finlandia 1917-1967. Contorni, linee principali, realizzazioni]. Helsinki: Otava.
- . 1968. *Finlands moderna litteratur; konturer, huvudlinjer, resultat 1917-1967*. [Letteratura moderna della Finlandia 1917-1967. Contorni, linee principali, realizzazioni]. Helsingfors: Schildts.
- . 1969. *Finlands moderne Literatur* [Letteratura moderna di Finlandia]. Hamburg: Christoph von der Ropp Verlag.
- . 1980. «Kirjallisuushistoria: linjanvetoa ja ongelmia» [Storia letteraria: limiti e problemi]. In *Kirjallisuudentutkijain seuran vuosikirja* vol 33, a cura di Auli Viikari, 7-59. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- . (1981) 1991. *Suomen kirjallisuuden historia* [Storia della letteratura della Finlandia]. Helsinki: Otava.
- . 1985. *Literature of Finland: An Outline*. Traduzione di Philip e Timothy Binham. Helsinki: Otava.
- . 1989. «Mikä muuttaa kirjallisuushistoriaa?» [Cosa cambia la storia letteraria?]. In *Kirjallisuushistoria tänään* [La storia letteraria oggi], a cura di Liisa Saariluoma. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- . 1995a. *La letteratura finlandese. Un breve profilo*. Traduzione di Maria-Antonietta Iannella-Helenius. Helsinki: Otava.
- . 1995b. «Kun tein kirjallisuushistoriaa. Kokemuksia, näkemyksiä ja epäilyksiä kirjallisuushistorioitsijan työstä» [Quando scrivevo la storia letteraria. Esperienze, prospettive e dubbi del lavoro di uno storico della letteratura]. In *Helmi simpukka joki. Kirjallisuushistoria tänään* [Perla conchiglia fiume. La storia letteraria oggi], a cura di Markku Ihonen e Yrjö Varpio, 144-160. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.

- Laitinen, Kai, Suurpää Matti, Mäkelä Hannu, a cura di. 1963-1975. *Suomen kirjallisuuden antologia I-VIII* [Antologia della letteratura di Finlandia I-VIII]. Helsinki: Otava.
- Lappalainen, Päivi. 1990a. «Isän ääni: kirjallisuushistoriamme ja patriarkaalinen ideologia» [La voce del padre: la nostra storia letteraria e l'ideologia patriarcale]. In *Marginaalista muutokseen. Feminismi ja kirjallisuudentutkimus* [Dal margine al cambiamento. Femminismo e studi letterari], a cura di Pirjo Ahokas e Lea Rojola. Turku: Turun yliopisto.
- Lappalainen, Päivi, Lea Rojola. «Roolista, kokemuksesta ja naiseudesta» [Su ruolo, esperienza e femminilità]. *Naistutkimus/Kvinnoforskning* 3 (1990): 53-55.
- Lassila, Pertti. 1996. *Geschichte der finnischen Literatur*. Traduzione di Stefan Moster. Tübingen: Francke.
- . 1998. «Rauhan kriisi ja kirjallisuuden murros välirauhan jälkeen» [La crisi della pace e la svolta letteraria dopo la Guerra di continuazione]. In *40-luku. Kirjoituksia 1940-luvun kirjallisuudesta ja kulttuurista* [Gli anni Quaranta. Studi su letteratura e cultura degli anni Quaranta], a cura di Auli Viikari. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Lehtinen, Marja. 1999. «Kirjallisuuden käsite ja kirjallisuusinstituution eriytyminen» [Il concetto di letteratura e il processo di formazione dell'istituzione letteraria]. In *Suomen kirjallisuushistoria I. Hurskaista lauluista ilostelevaan romaaniin* [Storia letteraria della Finlandia I. Dai canti pii al romanzo allegro], a cura di Yrjö Varpio e Liisi Huhtala. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Leino, Eino. 1909. *Suomalaisia kirjailijoita* [Scrittori finlandesi]. Helsinki: Otava. Online <<https://www.doria.fi/handle/10024/100507>> (12/2021).
- . 1910. *Suomalaisen kirjallisuuden historia* [Storia della letteratura finlandese]. Helsinki: Yrjö Weilin & Kumpp. Online <<https://www.doria.fi/handle/10024/100506>> (12/2021).
- Mai, Anne-Marie. s.a. *The Numerous Genders of Literature: On Nordic Women's Literature in the First Decades of the 21st Century. The History of Nordic Women's Literature*. Online: <<https://nordicwomensliterature.net/about-the-print-work/the-numerous-genders-of-literature/>> (12/2021).
- Makkonen, Anna, a cura di. 1992. *Avoin ja suljettu. Kirjoituksia 1950-luvusta suomalaisessa kulttuurissa* [Aperto e chiuso. Studi sulla cultura finlandese degli anni Cinquanta]. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Mazzarella, Merete. 1985. *Från Fredrika Runeberg till Märta Tikkanen. Frihet och beroende i finlandssvensk kvinnolitteratur* [Da Fredrika Runeberg a Märta Tikkanen. Libertà e dipendenza nella letteratura finnosvedese scritta dalle donne]. Ekenäs: Söderströms & Co. Förlags AB.

- Mustola, Kati 2007. *Sateenkaari-Suomi: Seksuaali- ja sukupuoli vähemmistöjen historiaa* [Finlandia arcobaleno. Storia delle minoranze sessuali e di genere]. Helsinki: Vantaan kaupungin museo.
- Nevala, Maria-Liisa, a cura di. 1989. *“Sain roolin johon en mahdu.” Suomalaisen naiskirjallisuuden linjoja* [Ho avuto un ruolo che non mi si confà. Linee della letteratura finlandese scritta dalla donne]. Helsinki: Otava.
- . 1992. «Modernista postmoderniin? Mitä suomalaiselle romaanille tapahtui 1980-luvulla?» [Dal moderno al postmoderno? Cosa è successo al romanzo finlandese negli anni Ottanta?]. In *Vaihtuva muoto. Tutkielmia suomalaisen romaanin historiasta* [Cambiamento di forma. Studi di storia del romanzo finlandese], a cura di Risto Turunen, Liisa Saariluoma e Dietrich Assmann. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Niemi, Irmeli, a cura di. 1988. *Pöydänkulma ja maailma. Naiskirjallisuus tutkimuskohteena. Teoriaa, käytäntöä, lähteitä* [Il canto del tavolo e il mondo. La letteratura scritta dalle donne come oggetto di ricerca. Teoria, pratica, fonti]. Taiteiden tutkimuksen laitos, Sarja C, Osa 69. Turku: Turun yliopisto.
- Niemi, Juhani. 1993. *Sanan vallasta vallan sanoihin. Esseitä kirjallisuuden ja politiikan kohtaamisesta* [Dal potere della parola alle parole del potere. Saggi sugli incontri tra letteratura e politica]. Helsinki: Kirjastopalvelu Oy.
- Oinonen, Yrjö. 1948. *Kaunokirjallisuutemme ja yhteiskunta* [Le nostre belle lettere e la società]. Porvoo: WSOY.
- Palmgren Raul. 1966. *Joukkosydän: Vanhan työväenliikkeen kaunokirjallisuus 1–2*, Porvoo [Cuore collettivo: Le belle lettere del nostro vecchio movimento operaio 1-2]. Helsinki: WSOY.
- . 1983-84. *Kapinalliset kynät I-III* [Penne ribelli I-III]. Helsinki: WSOY.
- Parente-Čapková, Viola 2006. *Finská literatura*. In *Moderní skandinávské literatury 1870-2000* [Letteratura finlandese], a cura di Martin Humpál, Helena Kadečková e Viola Parente-Čapková, 368-452. Prague: Karolinum.
- . «Moderní finská literatura 1879-2000» [Letteratura finlandese moderna 1879-2000]. Tesi di abilitazione. Charles University, 2007.
- . «*Travelling Texts* alla Nordic Digital Humanities Conference: Riflessioni sulla situazione di Digital Humanities nell’ottica della Storia letteraria finlandese». *LEA* vol 5 (2016): 727-738. DOI: <<https://dx.doi.org/10.13128/LEA-1824-484x-20063>> (open access).
- Parente-Čapková, Viola, Heidi Grönstrand, Ritva Hapuli, Kati Launis. 2015. «Marginaalit ja kultaiset hedelmät. Näkökulmia feministisen kirjallisuudentutkimuksen historiaan» [Margini e frutti d’oro. Prospettive di storia degli studi letterari

- femministi]. In *Nainen kulttuurissa, kulttuuri naisessa* [La donna nella cultura, la cultura nella donna], a cura di Viola Parente-Čapková *et al.* Turku: k&h.
- Pavese, Renzo 1988. *Attività letteraria scandinava (Danimarca, Islanda, Norvegia, Svezia e Finlandia)*. Roma: Bulzoni.
- Perkins David, a cura di. 1991. *Theoretical Issues in Literary History*. Cambridge (Massachusetts): Harvard University Press.
- . 1992. *Is Literary History Possible?* Baltimore-London: The John Hopkins University Press.
- Polén, Rietrik. 1958. *Johdanto Suomen kirjallishistoriaan* [Introduzione alla storia della letteratura della Finlandia]. Helsinki: Frenckell.
- Rantanen, Päivi. 1996. *Suomen laittimaisin kirjallisuushistoria. Diskurssianalyysi Kai Laitisen Suomen kirjallisuuden historiassa* [La storia letteraria della Finlandia più laittineniana. Analisi della trattazione della Storia della letteratura della Finlandia di Kai Laitinen]. In *Rakkaudesta lukemiseen. Suomalaisen kirjallisuusharrastuksen kehityksestä* [Dall'amore alla lettura. Sugli sviluppi della lettura in Finlandia], a cura di Juhani Niemi, 160-169. Helsinki: Yliopistopaino.
- Rein, Gabriel. 1842. *Storfurstendömet Finlands statistik* (Statistiche del Granducato di Finlandia). Stockholm: Hjerta.
- Riikonen, H.K. «J.G. Herderin tuntemus Turun Akatemian piirissä Porthanin ja Franzénin aikana» [La conoscenza di Herder nella cerchia dell'Accademia di Turku al tempo di Porthan e Franzén]. In *Herder, Suomi, Eurooppa* [Herder, Finlandia, Europa], a cura di Sakari Ollitervo e Kari Immonen. 265-290. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura, 2006.
- Riikonen, H.K. *et al.*, a cura di. 2007. *Suomennoskirjallisuuden historia I-II* [Storia della letteratura tradotta in finlandese]. Helsinki: SKS.
- Rossel, Sven H. 1982. *A History of Scandinavian Literature, 1870-1980*. Traduzione di Anne C. Ulmer. Minneapolis: University of Minnesota Press in association with the University of Minnesota Press.
- Saariluoma, Liisa, a cura di. *Kirjallisuushistoria tänään* [La storia letteraria oggi]. *Kirjallisuudentutkijain seuran vuosikirja* vol 43. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura 1989a.
- . «Kirjallisuushistoria eilen ja tänään» [La storia letteraria ieri e oggi]. In *Kirjallisuushistoria tänään* [La storia letteraria oggi], a cura di Liisa Saariluoma, 11-36. *Kirjallisuudentutkijain seuran vuosikirja* vol 43. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura, 1989b.

- . «Kirjallisuushistoria ja kirjallisuuden teoria» [Storia letteraria e teoria letteraria]. In *Kirjallisuushistoria tänään*, a cura di Liisa Saariluoma, 49-66. *Kirjallisuudentutkijain seuran vuosikirja* vol 43. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura, 1989c.
- Sakari Ollitervo, Kari Immonen, a cura di. 2006. *Herder, Suomi, Eurooppa* [Herder, Finlandia, Europa]. Helsinki: SKS.
- Sarajas, Annamari. 1961. «Elämän meri. Uusromantiikan maailmankatsomusta I» [La visione del mondo del neoromanticismo I]. In *Elämän meri. Tutkielmia uusromantiikan kirjallisista aatteista* [Mare di vita. Studi sulle idee letterarie del neoromanticismo], a cura di Annamari Sarajas, 77-99. Helsinki: WSOY.
- . 1962. *Viimeiset romantiikot. Kirjallisuuden aatteiden vaihtelua 1880-luvun jälkeen* [Gli ultimi romantici. Cambiamenti nelle idee letterarie dopo il 1880]. Helsinki: WSOY.
- Savolainen, Matti. 1989. «Kirjallisuudentutkimuksen retoriikkaa: Hayden White, troopit ja Suomalaisen kirjallisuudentutkimuksen historia» [Retorica della teoria letteraria: Hayden White, i tropi e la storia della critica letteraria finlandese]. In *Kirjallisuuden kentillä. Kirjoituksia kirjallisuuden sosiologiasta ja reseptiosta* [I campi letterari. Scritti sulla sociologia e la ricezione della letteratura], a cura di Markku Ihonen, 307-334. Tampere: Tampereen yliopisto.
- Schoolfield, George C., a cura di. 1998. *A History of Finland's Literature*. Vol. 4 di *Histories of Scandinavian Literature*. Lincoln-London: University of Nebraska Press, in cooperation with The American-Scandinavia Foundation.
- Sevänen, Erkki. 1994. *Vapauden rajat. Kirjallisuuden tuotannon ja välityksen yhteiskunnallinen sääntely Suomessa vuosina 1918-1939* [I limiti della libertà. Regolazione sociale della produzione e mediazione letteraria in Finlandia negli anni 1918-1939]. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Sevänen, Erkki, Simola Raisa. 1988. *Kirjallisuus yhteiskunnassa, yhteiskunta kirjallisuudessa. Tutkimuksia kirjallisuuden sosiologiasta ja sosiaalhistoriasta* [La letteratura nella società, la società nella letteratura. Studi sulla sociologia letteraria e sulla storia sociale]. Joensuu: Joensuun yliopisto.
- Showalter, Elaine. 1977. *A Literature of Their Own. British Women Novelists from Brontë to Lessing*. Princeton: Princeton University Press.
- Sihvo, Hannes. (1973) 2003. *Karjalan kuva. Karelianismin taustaa ja vaiheita autonomian aikana* [L'immagine della Carelia. Lo sfondo del carelianesimo e le sue fasi durante il periodo dell'autonomia finlandese del XIX secolo]. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Sjögren, Andreas Johan. 1821. *Ueber die finnische Sprache und ihre Literatur* [Sulla lingua finlandese e la sua letteratura]. St. Peterburg: Gedruckt bey N. Gretsck.

- Snellman, Johan Wilhelm. «Det enda nödvändiga icke för den inhemska litteraturen» [L'unica cosa necessaria, non soltanto per la letteratura nazionale]. *Saima*. 13 giugno 1844.
- . «Inhemska litteratur. Öfversigt af den nyare finska litteraturen» [La letteratura nazionale. Una panoramica sulla letteratura finlandese più recente]. *Kallavesi* nn. 1-3 (1846).
- . 1963. «Katsaus uudempaan suomalaiseen kirjallisuuteen» [Panoramica della letteratura finlandese più recente]. (orig. svedese 1846). Traduzione di J.A. Hollo. In *Suomen kirjallisuuden antologia II. Ihanteiden aikakausi* [Antologia della letteratura di Finlandia II. L'età degli ideali], a cura di Kai Laitinen e Matti Suurpää. Helsinki: Otava.
- Soikkeli, Markku, a cura di. 2002. *Kurittomat kuvitelmat. Johdatus 1990-luvun kotimaiseen kirjallisuuteen* [Idee ribelli. Introduzione alla letteratura finlandese degli anni Novanta del Novecento]. Taiteiden tutkimuksen laitos, Sarja A, No: 50. Turku: Turun yliopisto.
- Sondrup, Steven P. *et al.*, a cura di. 2017. *Nordic Literature: A Comparative History. Vol. I: Spatial Nodes*. Amsterdam-Philadelphia: John Benjamins.
- Tarkiainen, Viljo. 1934. *Suomalaisen kirjallisuuden historia* [Storia della letteratura finlandese]. Helsinki: Otava.
- . (1915) 1950. *Aleksis Kivi, elämä ja teokset* [Aleksis Kivi, vita e opere]. Porvoo: WSOY.
- Törnégren, Carl Vilhelm *et al.* 1849. *Trubadurerne: historisk skildring* [Trovatori: rappresentazione storica]. Helsingfors: Frenckell.
- Turunen, Risto. 2003. «Uhon ja armon aika. Suomalainen kirjallisuusjärjestelmä, sen yhteiskuntasuhteet ja rakenteistuminen vuosina 1944-1952» [Il tempo dell'emanazione e della grazia. Il sistema letterario finlandese, le sue relazioni sociali e la sua strutturazione 1944-1952]. Joensuun yliopiston humanistisia julkaisuja 31. Joensuu: Joensuun yliopisto.
- Varpio, Yrjö. 1979. *Pentinkulma ja maailma. Tutkimus Väinö Linnan teosten kääntämisestä, julkaisemisesta ja vastaanotosta ulkomailla* [Pentinkulma e il mondo. Studio di traduzione, pubblicazione e ricezione delle opere di Väinö Linna]. Helsinki: WSOY.
- . 1986. *Suomalaisen kirjallisuudentutkimuksen historia* [Storia degli studi letterari finlandesi]. Helsinki: WSOY.
- . 1990. *The History of Finnish Literary Criticism 1828-1918*. Traduzione di Douglas Robinson. Tampere: Societas Scientiarum Fennica.

- . 1995. «1990-luvun kirjallisuushistoria» [Storia letteraria degli anni Novanta]. In *Helmi simpukka joki. Kirjallisuushistoria tänään* [Perla conchiglia fiume. La storia letteraria oggi], a cura di Markku Ihonen e Yrjö Varpio. 7-18. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- . 1999a. *Land of the North Star. An Introduction to Finnish Literature and Culture*. Traduzione di Peter Claydon. Tampere: Tampere University Press.
- . 1999b. «Esipuhe» [Prefazione]. In *Suomen kirjallisuushistoria I. Hurskaista lauluista ilostelevaan romaaniin* [Storia letteraria della Finlandia I. Dai canti pii al romanzo allegro], a cura di Yrjö Varpio e Liisi Huhtala. 7-9. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Varpio, Yrjö, Liisi Huhtala, Lea Rojola. 1999. *Suomen kirjallisuushistoria I-III* [Storia letteraria della Finlandia I-III]. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Vasenius, Valfrid. 1866. *Lärobok i Sveriges och Finlands litteraturhistoria* [Manuale di storia letteraria di Svezia e Finlandia]. Helsingfors: G.W. Edlunds Förlag. Online: <<https://www.doria.fi/handle/10024/146009>> (12/2021).
- Viikari, Auli, a cura di. 1998. *40-luku. Kirjoituksia 1940-luvun kirjallisuudesta ja kulttuurista* [Gli anni Quaranta. Studi su letteratura e cultura degli anni Quaranta]. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura.
- Viljanen, Lauri, a cura di. 1964. *Suomen kirjallisuus III. Turun romantikoista Aleksis Kiveen* [Letteratura di Finlandia III. Dai romantici di Turku ad Aleksis Kivi]. Helsinki: Suomalaisen Kirjallisuuden Seura e Otava.
- Warburton, Thomas. 1951. *Femtio år finlandssvensk litteratur* [Cinquant'anni di letteratura finnosvedese]. Helsingfors: Schildt.
- . 1984. *Åttio år finlandssvensk litteratur* [Ottant'anni di letteratura finnosvedese]. Helsingfors: Schildt.
- Wrede, Johan. 1999. *Finlands Svenska Litteraturhistoria: Första Delen, Åren 1400-1900* [Storia della letteratura svedese di Finlandia: Parte prima, gli anni 1400-1900]. Helsingfors: Svenska litteratursällskapet in Finland. Stockholm: Bokförlaget Atlantis.
- Zilliacus, Clas. 2000. *Finlands Svenska Litteraturhistoria: Andra Delen, 1900-talet ; Uppslagsdel*. [Storia della letteratura svedese di Finlandia: Parte seconda, il Novecento; Enciclopedia]. Helsingfors: Svenska litteratursällskapet in Finland. Stockholm: Bokförlaget Atlantis.

